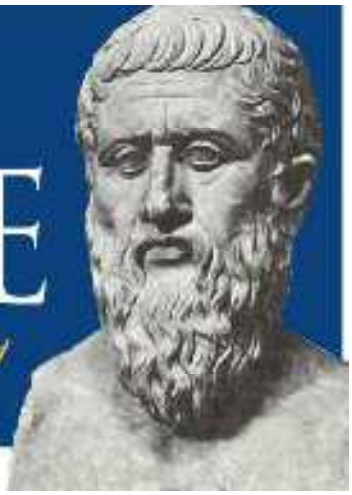
IL LIBERO PENSATORE

Blog



N. 34 - Settembre 2021

Santuario Madonna di Canneto - Roccavivara

In questo numero:

EDITORIALE: ……MA NON FINISCE QUI'……
RICCARDO CASCIOLI: IO NON MI VACCINO, VENITE PURE A PRENDERMI
STEFANO MAGNI: NUOVO COMUNISMO, E PARTE LA CACCIA AI NEMICI DEL POPOLO
ROBERTO PECCHIOLI: GREEN PASS: IL FANTASMA DELLA LIBERTA'
MAURIZIO BLONDET: "RISOLVERE" QUALUNQUE CRISI SORVEGLIANDO TUTTO. DA REMOTO
RECENSIONI DI FRANCESCO LOMONACO
ANGELA CASILLI: IL MESSAGGIO DI BORIS JHONSON AGLI STUDENTI BRITANNICI: BISOGNA STUDIARE PER GUADAGNARE E GUADAGNARE SEMPRE DI PIU'
AUTORI VARI (D. GIGLIO): RIFLESSIONI A VOCE ALTA!
FRALOM: SANTUARIO MADONNA DI CANNETO - RICORDO DI UNA GITA
GAETANO RIZZUTO: IL SERPENTE: SIMBOLO DEL PECCATO O SIMBOLO DELLA CONOSCENZA?
SALVO LA PORTA: I RACCONTI DI MILOCCA…..L'ACIEDDU CU L'OVU!
LETTER FROM WASHINGTON DC

GLI ARTICOLI PUBBLICATI RISPECCHIANO ESCLUSIVAMENTE IL PENSIERO DEGLI AUTORI.
I TESTI INVIATI VERRANNO TRATTENUTI DALLA REDAZIONE E NON RESTITUITI.
L'ARTICOLO 21 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE GARANTISCE AL CITTADINO ITALIANO L'INVIOLABILE DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO CON LA PAROLA E LO SCRITTO.

WWW.ILLIBEROPENSATOREBLOG.IT
PER INVIARE ARTICOLI: FRALOM46@GMAIL.COM
IL BLOG VIENE INVIATO ON LINE GRATUITAMENTE

L'EDITORIALE

.....MA NON FINISCE QUI'.....

di Francesco Lomonaco

La pandemia (...per me epidemia) è iniziata indisturbata, nonostante fosse stata preannunciata nel 2015 nell'indifferenza delle autorità governative all'epoca "regnanti" che non hanno provveduto ad adeguare i piani di prevenzione, ed ancora sembra circolare imperterrita sul globo terrestre nonostante le tuttora vigenti restrizioni e con i cosiddetti vaccini che avrebbero dovuto renderla inefficiente.

L'intero mondo ha adottato le misure, contraddittorie ed incapaci tecnicamente per le specifiche esigenze in relazione al ruolo richiesto, imposte dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), recepite dall'Unione Europea e fatte proprie dagli Stati membri con aggiunta di varianti asseconda degli umori, delle interpretazioni e degli interessi privati dei vari Ministri della Sanità o della Salute, come viene chiamato nella nostra Penisola; come a sottolineare la continua tensione del Ministro protesa alla salvaguardia sanitaria dei sudditi italiani. Un papà premuroso che alza il bavero del cappotto ai propri figli affinché non prendano freddo e non si ammalino, facendo finta di ignorare che il pastrano (cioè la sanità pubblica) è stato talmente alleggerito che è un sottile velo di seta.

L'OMS, ne vogliano parlare? ...bene! ... allora prendo in prestito le notizie riportate dal dott. Massimo Citro della Riva sul suo libro "Eresia".

Chi è il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità? si chiama Tedros Adhanom Ghebreyesus ed è un biologo etiope di 55 anni, specializzato a Londra in immunologia delle malattie infettive e tropicali, con un dottorato di ricerca all'Università di Nottingham sulla diffusione della malaria; è il primo direttore generale a non possedere una laurea in Medicina. Non è un medico eppure dirige l'O.M. della Sanità. E' membro di diversi istituti internazionali, fra cui *Aspen Institute* e la *Harward School of Public Hearth*, ed è membro anziano del Fronte Popolare di Liberazione del Tigré (TPLF), organizzazione rivoluzionaria di stampo marxista-leninista, classificata negli anni novanta dagli Stati Uniti come organizzazione terroristica, catalogata nel Database del Terrore Globale. Confluito nel Fronte Democratico Rivoluzionario del Popolo Etiope, Ghebreyesus, ha raggiunto il potere nel 1991 abbattendo la dittatura di Mengistu e sotto il governo violento ed illiberale di Meles Zenawi, il nostro Direttore generale diventa ministro della salute in Etiopia. Durante il suo ministero migliorano gli accessi ai servizi sanitari, aumentano gli organici, si riducono le mortalità infantili, le malattie infettive ed i sieropositivi per HIV. Poi nel 2007 scoppia un focolare di colera che colpisce migliaia di persone, ma Ghebreyesus lo definisce semplicemente una "diarrea

acquosa acuta" negando l'esistenza dell'epidemia colerica persino di fronte all'evidenza dei test. Però promuove l'utilizzo dei vaccini per uniformare le procedure ed i processi riguardanti una pronta risposta ai contagi. Questa iniziativa è molto apprezzata dalla *Gavi Alliance,* alleanza mondiale per i vaccini, controllata da Bill Gates e della quale è membro lo stesso Ghebreyesus. Così tramite la *National Foundation for Infectious Diseases*, gli Stati Uniti nel 2011 lo premiano con il *Jimmy and Rosalynn Carter Humanitarian Award*, ed è il primo non americano a ricevere tale onorificenza. Nel 2012, nominato Ministro degli Esteri del nuovo presidente Haile-mariam Desalegn, mette in atto una tenace repressione verso giornalisti e oppositore del regime. Un cittadino britannico Andy Tsege, torturato, viene condannato a morte ed in seguito liberato grazie alle energiche pressioni del Governo inglese. Durante le violenti proteste la polizia uccide 500 persone e ne arresta 70.000 e la *Human Rights Watch* denuncia questi crimini al Parlamento Europeo. L'Etiopia è fra le prime nazioni al mondo che hanno violato i diritti umani. Nel 2017 Ghebreyesus è nominato direttore generale dell'OMS con una maggioranza di 133 voti su 185 ed il pieno sostegno dell'Unione Africana e della Cina, che gli consente di battere l'inglese David Nabarro appoggiato dagli USA e dal Canada. La sua elezione segna la prima grande influenza cinese sull'ONU. Ghebreyesus verso il Governo cinese ha dimostrato un servile apprezzamento ritardando a dichiarare la pandemia, come aveva fatto con il colera, sostenendo, peraltro che "la Cina sta definendo nuovi standard per la lotta alle epidemie, vanno lodate la dedizione delle autorità e la trasparenza dimostrata dal Governo cinese".

Nello stesso anno la *Amhara Professionals Union* (APU), un'organizzazione civica legalmente registrata negli Stati Uniti, accusa apertamente Ghebreyesus d'incompetenza, inadeguatezza, mancanza di trasparenza, disonestà violazione dei diritti umani e addirittura crimini contro l'umanità: secondo questa organizzazione in alcune regioni etiopi Ghebreyesus avrebbe deliberatamente fatto distribuire sale iodato favorendo l'ipotiroidismo e gravi deficit cognitivi soprattutto ai bambini e distribuito contraccettivi ormonali, senza comunicare le controindicazioni, che hanno reso sterili moltissime donne.

Perché è stato scelto un uomo con questi precedenti? L'OMS coinvolta in numerosi scandali vive di donazioni da parte di privati. Per statuto dovrebbe essere finanziata dai 194 Stati membri in base al loro PIL e da contributi volontari, ma oggi 80% del budget dell'Organizzazione proviene da imprese private: 4 miliardi su 5,6 miliardi totali. Il primo finanziatore sono gli USA con 885 miliardi, al secondo posto c'è la *Fondazione Bill & Melinda Gates* con 600 miliardi, seguita da *Gavi Alliance* (i maggiori azioni sono i Gates) con 330 miliardi. I contributi da parte dei Gates superano gli USA, seguono i *Rotary Club* ed il *National Philandthropic Trust*. La Cina è al quindicesimo posto e ci sono anche multinazionali farmaceutiche, Glaxo e Sanofi in pole position.[1]

Questa è l'Organizzazione Mondiale della Sanità! non ci dobbiamo, quindi, meravigliare dei condizionamenti che impongono certe élite, per pura sete di guadagno e di potere e non certo per il benessere dell'umanità, sugli Stati. Queste affermazioni non sono certo espressioni di un complottismo sovranista, perché i dato sono ufficiali: Big Pharma è il

[1] Massimo Citro della Riva "Eresia" ed. Byoblu

cartello che accompagna le maggiori multinazionali farmaceutiche Johnson & Johnson, Pfitzer, Roche Holding, Novartis e Merk, le prime cinque in classifica. Il Loro fatturato globale è superiore al prodotto interno lordo della Spagna che ad esempio, nel 2018, ammontava a 1,419 migliaia di miliardi di dollari. Queste società investono ogni anno miliardi di dollari per orientare a proprio vantaggio centri di ricerca, istituti universitari, mezzi di informazione, equilibri geopolitici, sistemi sanitari, protocolli terapeutici e obblighi vaccinali.[2]

Se una fonte interna alla Casa Bianca svelò al New York Times che le linee guida della riforma del sistema sanitario varato da Obama furono dettate da Big Pharma, possiamo noi, in Italia, essere certi che la politica sanitaria e la campagna vaccinale portata avanti con assoluta determinazione, addirittura con l'impiego dell'esercito, non sia frutto di accordi con Big Pharma e le industri farmaceutiche, indipendentemente dall'efficacia o meno dei vaccini, tanto più dichiaratamente sperimentali e con la certezza che la proteina Spike danneggia le cellule?[3]

L'interesse nel favorire queste élite farmaceutiche è talmente elevato che la risoluzione n. 2361/2021 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulla distribuzione e somministrazione dei vaccini contro il Covid-19 è stata acquisita dall'Italia ma letteralmente disattesa, tanto da scatenare addirittura l'odio tra vaccinati e non vaccinati e la discriminazione "raziale" tra chi è in possesso del Green pass e chi ne è sprovvisto perché non infettato dal siero genico, così detto vaccino.

Un ulteriore elemento di valutazione, per comprendere sempre meglio le motivazioni di questa campagna vaccinale che vuole imporre l'inoculazione anche ai bambini di età superiore ai cinque anni, lo troviamo nell'attività del marito, Heiko, della Ursula Von Der Leyen, Commissario Europeo.

Il dottor Heico è Direttore del Centro di sperimentazione clinica di Hannover, Germania, dal 1999 in diverse posizione di top manager nell'industria biotecnologica con particolare attenzione allo sviluppo clinico di medicinali per terapie avanzate (ingegneria tissuale, terapia genica, medicina del DNA). Da novembre 2005 azionista e amministratore delegato della *Hannover Clinical Trial Center GmbH*. Dal 2020, Heiko Von Der Leyen è direttore medico della società biofarmaceutica americana *Orgenesis Inc.* specializzata nello sviluppo di terapie cellulari e geniche. La Orgenesis aveva annunciato una piattaforma di vaccini basati su cellule contro il Covid-19 e altre malattie virali esistenti ed emergenti. [4]

Anche per questo il nostro Presidente del Consiglio, che non è un politico, ne tanto meno un vero leader capace di governare un popolo, ma è solo il Commissario Straordinario della procedura concorsuale Italia, nominato dalla Ursula Von Der Leyen per bocca del Presidente Mattarella, non oppone resistenza alla vaccinazione selvaggia, anzi la sollecita con dichiarazioni aberranti e false, lasciando le responsabilità civili, penali e morali al Ministro della Salute ed ai Componenti il CTS, i quali grazie alla "pandemia" sono assurti agli onori della cronaca sanitaria, anche mondana (Bassetti è diventato anche "modello", sponsor di sartorie), con lauti guadagni senza rischi di

[2] Affari Italiani -cronache - 30.1.2021 "I loschi traffici delle multinazionali farmaceutiche" di Lidia Sella

[3] Fonte ANSA dell'11 maggio 2021

[4] Fonte: NoGeoingegneria 15.7.2021

diagnosi errate o invertenti non perfettamente riusciti.

Solo chi non vuol riflettere non capisce in che mondo stiamo vivendo, ma soprattutto, non vuole porsi l'interrogativo: "*dove ci vogliono portare?*" certo è un interrogativo inquietante e che proprio per questa inquietudine tendiamo a respingere. Purtroppo se salviamo quel venti percento della popolazione che ha dimostrato di ragionare, ponendosi degli interrogativi, ed adottando decisioni ritenute impopolari anzi deleterie per la comunità, il resto degli italiani ha ben rappresentato il gregge (che per ragioni di scienza medica non potrà mai, con questi "vaccini" e questa politica sanitaria, raggiungere l'immunità) che si lascia guidare da un Drago.

Ma non finisce quì! L'Italia che non ha più una propria personalità di Stato, di Comunità, scimmiotta quello che decidono gli altri Stati. E' accaduto per il green pass che è stato introdotto in Italia subito dopo averlo visto applicare dal Governo francese, e ora, probabilmente, applicherà le ulteriori restrizioni che oltre Oceano si stanno già mettendo in pratica: *"Red Alert: annunciati i campi di internamento Covid in America; il Governatore del Tennessee firma EO (Executive Orders) che autorizza la Guardia Nazionale ad eseguire rapimenti medici per covid"*[5]. Dice l'articolo che la stragrande maggioranza degli ignari americani ha liquidato tutto questo come "teoria del complotto" (come la maggioranza degli italiani), e ora sono scioccati e spaventati dalla consapevolezza che i campi di internamento Covid vengono attivamente schierati in tutta l'America. Infatti il Governatore Bill Lee ha firmato l'Ordine Esecutivo n. 83 che autorizza le truppe della Guardia Nazionale e della Guardia di Stato ad irrompere nelle case e sotto la minaccia delle armi e procedere al rapimento medico etichettato come "impegno volontario a quarantena temporanea e strutture di isolamento". Questo EO del Tennessee è in cima all'annuncio del CDC che i campi di covid saranno allestiti su base nazionale.

Anche Luca Miele, giovedì 18 marzo 2021, su Avvenire.it ha postato un articolo dal titolo: "*Covid. Cina, i campi di quarantena ultima trincea contro il virus; sorto alla periferia di Shijiazhuang, la capitale provinciale della provincia di Hebei, il campo può accogliere oltre 4 mila ospiti. Ogni prefabbricato misura 18 metri quadrati".*

Del resto anche il nostro Generale Francesco Paolo Figliuolo avrebbe chiesto entro il 20 agosto la lista di coloro che non possono o non vogliono vaccinarsi specificando (guarda un pò..!) che si tratta di una "generica quantificazione delle mancate adesioni a fini statistici, nel rispetto della privacy e delle scelte personali". Tuttavia con il disegno di legge presentato dalla senatrice Ronzulli di Forza Italia (sull'obbligatorietà dei vaccini agli insegnanti) vedremo cosa rischiano i non vaccinati.

Però il quadro è chiaro: "il governo militare è l'assalto finale del Nuovo Ordine Mondiale all'Italia", lo ha dichiarato Marcello Sorgi con riferimento ad una eventuale crisi di governo con l'estromissione di Draghi. Ciò ad ulteriore conferma del fallimento dello Stato italiano, privato del proprio Parlamento.

Almeno, per il momento, la magistratura sembra essersi risvegliata. Il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato nel 2020 contro l'obbligo di mascherina per i bambini di età inferiore ai 12 anni, dagli avv. Corrias e Scifo, riconoscendo nulli i DPCM e con ogni

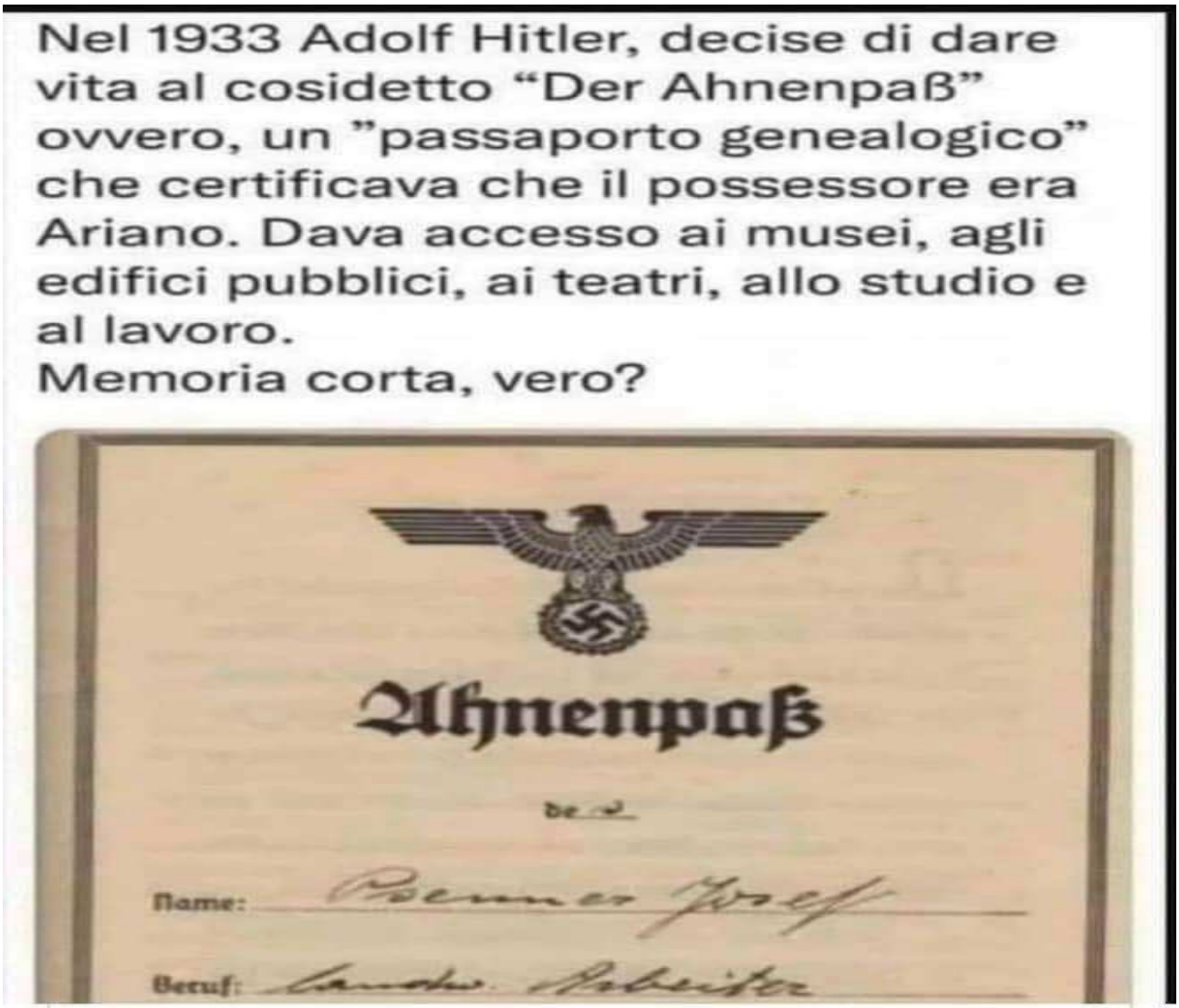
[5] Natural News - Defending Health, Life and Liberty (USA) 10.8.2021

probabilità allo stesso modo cadranno gli atti del governo Draghi sul Green pass. Infatti per il 16 settembre prossimo il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza collegiale cautelare, ritenendo meritevole di approfondimenti la richiesta formulata dai suddetti avvocati di verificare in contraddittorio con il Governo la compatibilità tra la normativa sul Green Pass italiana e quella Europa e rimettere la questione alla decisione della Corte di Giustizia Europea. Secondo quanto riportato nel comunicato stampa degli avvocati Corrias e Scifo ogni cittadino può immediatamente impugnare i provvedimenti che ledono i suoi diritti civili.

Anche le toghe rosse di Magistratura democratica hanno preso posizione contro il certificato verde bollandolo come: "misura anti-costituzionale, basta Stato di polizia"; difendendo i non vaccinati: "il loro rifiuto è da proteggere".

Stranamente, anche l'OMS ha dichiarato che il vaccino non può essere la prima scelta.

Il resto alla prossima puntata!



IO NON MI VACCINO, VENITE PURE A PRENDERMI

Tratto da "La Nuova Bussola Quotidiana" Fatti per la Verità - direttore: Riccardo Cascioli

di Riccardo Cascioli

Visto che si è scatenata la caccia a chi non vuole vaccinarsi contro il Covid, io mi costituisco. Però non sono affatto un "no vax", come non lo è la maggioranza di quanti rifiutano questo vaccino e oggi si ritrovano ad essere il bersaglio di una campagna d'odio senza precedenti. Ho buone ragioni per non vaccinarmi, così come altri giudicano utile per sé il vaccino. Però davanti all'obbligatorietà imposta immotivatamente, opporsi al Green pass diventa una battaglia di libertà contro questo totalitarismo che si sta affermando.

NUOVO COMUNISMO,
E PARTE LA CACCIA AI NEMICI DEL POPOLO

Tratto da "La Nuova Bussola Quotidiana" Fatti per la Verità - direttore: Riccardo Cascioli

di Stefano Magni

Visto che ormai si è scatenata la caccia a chi non vuole vaccinarsi contro il Covid e la campagna d'odio verso chi sprezzantemente è definito "no vax" sta raggiungendo livelli senza precedenti, ho deciso di costituirmi: io non mi vaccinerò; venitemi pure a prendere se oltre a fare i leoni da tastiera o i generali dei proclami, avete il coraggio di un incontro fisico, reale.

Però intanto cominciamo a chiarire le cose: non sono affatto "no-vax", così come non lo è la stragrande maggioranza di coloro che non intendono vaccinarsi contro il Covid. Non solo ho fatto tutti i vaccini che l'Italia comanda, ma avendo girato un po' per il mondo, ho fatto tranquillamente tutti i vaccini e le profilassi richieste. Ciò non ha impedito, come è logico che sia, che qualche "souvenir sanitario" di questi viaggi mi sia rimasto; a ricordare che vaccini e profilassi non ci rendono superuomini immortali, ma hanno i loro margini di rischio. Non solo, come Bussola abbiamo sempre sostenuto l'importanza delle vaccinazioni essenziali nei paesi in via di sviluppo, dove si muore giovanissimi per malattie qui ampiamente sconfitte.

Ma ci sono vaccinazioni e vaccinazioni: davvero questi apostoli del vaccino ritengono che le migliaia di sanitari in Italia che stanno rischiando il posto e la carriera pur di non sottoporsi al vaccino siano dei pericolosi estremisti o dei creduloni che si abbeverano a fonti inattendibili?

Noi stessi sulla Bussola abbiamo sempre sostenuto che ci sono delle categorie di persone a cui può essere riconosciuto lo stato di necessità e quindi, valutando il rapporto rischi-benefici, consigliato di vaccinarsi. Ma appunto: consigliato, forse raccomandato, e comunque a certe condizioni. Certamente non obbligato. E riguarda solo una fascia di popolazione, quella che ha dimostrato essere più a rischio di vita nel caso di una infezione da Covid.

Ma è evidente che già da molto tempo la questione Covid ha smesso di essere un problema sanitario per diventare uno strumento politico. Solo così si spiega la furia, il disprezzo e l'odio contro chi pone obiezioni all'obbligatorietà dei vaccini. Solo così si spiega la totale irrazionalità di certe posizioni dogmatiche.

Non mi vaccino per tanti motivi, tre in particolare: perché i rischi sono maggiori dei benefici; perché c'è un problema etico; perché stante l'evidente scopo politico del green pass, questa è diventata anche una battaglia a difesa della libertà. Sintetizzo il primo punto: anzitutto per quanto non sia affatto augurabile ammalarsi di Covid, e malgrado a leggere i giornali sembrerebbe che almeno mezza Italia sia infetta, la probabilità di contagio è molto bassa, sia per stile di vita personale (ho una scarsa propensione all'assembramento) sia per dati oggettivi: il bollettino di ieri sera *(21 luglio 2021 n.d.r.)* riportava che in Italia ci sono

poco più di 51mila contagiati (contagiati, non malati), vale a dire lo 0,08% della popolazione italiana. E solo una minima parte di questi risultano ricoverati con qualche sintomo: 1.194 (il 2,3% dei positivi, lo 0,002% della popolazione italiana). Leggendo i giornali e ascoltando la tv, politici e influencer vari, si ha comunque la sensazione che una nuova ondata si sia rimessa effettivamente in moto. Ebbene, si rimane stupiti a notare che in effetti stiamo assistendo a un calo notevole dei malati di Covid: l'1 luglio, tanto per fare un esempio, i "ricoverati con sintomi" erano 1.532. Vale a dire che in 20 giorni c'è stata una diminuzione del 22%. Discorso analogo per le terapie intensive, passate in 20 giorni da 229 a 158 presenze (-31%).

Se comunque venissi contagiato so di poter contare sulle terapie precoci che – ne abbiamo tantissime prove – danno ottimi risultati. Certo, nessuno ci garantisce di non morire comunque di Covid, ma lo stesso vale per i vaccini, come stiamo vedendo in questi mesi. Devo agire con prudenza e ragione; ma non spinto dalla paura di morire. Devo essere invece sempre cosciente che la mia vita è ultimamente affidata a Dio (lui è il Signore della vita e della morte), non ai farmaci, ai virologi, ai generali (e neanche ai preti). A fronte di questa bassa probabilità di contagio c'è un rischio evidente in vaccini sperimentali, i cui "bugiardini" vengono aggiornati man mano che i vaccinati registrano reazioni avverse gravi, anche letali; i cui effetti a lungo termine sono sconosciuti, la cui reale efficacia è ancora tutta da dimostrare.

Sulla questione etica è presto detto: non si tratta di stabilire quanto sia remota la cooperazione al male compiuto da chi ha praticato quegli aborti da cui sono state tratte le cellule che, riprodotte milioni di volte, sono arrivate a contribuire alla realizzazione di questi vaccini. Questa lontananza la diamo per acquisita. Ma come ricordava il recente documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, anche in questo caso la liceità dell'uso di questi vaccini è legato all'esistenza di alcune condizioni, tra cui lo stato di necessità (cosa che appunto potrebbe verificarsi al massimo soltanto per una fascia della popolazione) e il fare un'azione di pressione su politici e case farmaceutiche perché non usino più cellule da feti abortiti. Soprattutto quest'ultimo punto è importante perché siamo in un contesto – come abbiamo già dettagliatamente spiegato – in cui l'uso di embrioni per la ricerca e di cellule da feti abortiti è in espansione e viene sempre più ritenuto normale. Non dire nulla davanti a questo è una grave omissione.

Ma detto questo è chiaro, come già detto, che la questione sanitaria è da tempo – forse dall'origine – passata in seconda linea, è soltanto un pretesto per affermare qualcosa d'altro. Come ha ben sintetizzato recentemente il filosofo Giorgio Agamben «nel Green pass non è in gioco la salute, ma il controllo della popolazione». Realizzare un regime di apartheid con i numeri di contagiati e malati sopra citati sarebbe pura follia se non ci fosse un progetto più ambizioso. Altrettanto folle sarebbe vaccinare giovani e bambini che per il Covid hanno una mortalità praticamente pari a zero.

I non vaccinati sono pericolosi non perché portatori di contagi mortali, ma perché sfuggono al controllo, ciò che una società che sta rapidamente trasformandosi in un regime totalitario non può tollerare. Anche se si vaccinasse il 100% della popolazione il virus non sparirebbe sia perché produce sempre nuove varianti, alcune delle quali probabilmente provocate dagli stessi vaccini e che a questi sfuggono sia perché bisogna considerare che il virus circola in tutto il

mondo.
Del resto è sempre stato chiaro che i vaccini non sono in grado di estirpare il Covid, ma di minimizzarne gli effetti. I fatti di questi giorni dimostrano che gli stessi vaccinati si contagiano e contagiano per cui i Green pass sono tutto meno che un certificato di sicurezza sanitaria.
A questo si aggiunge il dato temporale: la validità del Green pass dura 270 giorni dall'inoculazione della seconda dose del vaccino. Ebbene, in Italia le seconde dosi sono iniziate il 17 gennaio; vale a dire che dal 14 ottobre i primi "immunizzati" non avranno più la copertura del Green pass e per Natale oltre tre milioni di vaccinati si ritroveranno di nuovo scoperti e quindi esclusi dai locali pubblici, ristoranti, treni, aerei, e così via. Cosa succederà? Ecco che il Green pass servirà a spingere alla terza dose, e poi alla quarta, e così via.
Chi si sta vaccinando non per scelta sanitaria ragionata, ma pensando così di riacquistare la libertà, avrà presto un'amara sorpresa. Al contrario dire di no al Green pass e all'obbligatorietà dei vaccini è ormai una battaglia di libertà contro un regime che si sta affermando tra gli applausi entusiasti delle sue vittime.
La spinta a vaccinarsi ha anche una inquietante analogia con la richiesta dei primi secoli di bruciare l'incenso all'Imperatore per avere la libertà di culto. Tanti cattolici hanno già deciso di farlo e, anzi, la chiamano carità. Ma noi non bruceremo l'incenso all'Imperatore.
Resto qui ad aspettarvi.

GREEN PASS:
IL FANTASMA DELLA LIBERTA'

Tratto dal Blog di Maurizio Blondet: "Blondet & Friends". Articolo del 23 luglio 2021

di Roberto Pecchioli

Segniamo sul calendario questa data, 22 luglio 2021: è quella del DPCM con cui è istituito il *green pass* vaccinale. Il regime neo feudale che ha trasformato popolazioni intere in servi della gleba sanitari entra ufficialmente in vigore; il biopotere si impadronisce legalmente del corpo fisico dei sudditi. Nessuna reazione popolare: solo una minoranza di ribelli (o nemici del popolo, usi il lettore la definizione che preferisce) osano manifestare contrarietà. La maggioranza è allineata e coperta, indifferente alla perdita di un pezzo enorme delle sue libertà.

Dovremo esibire il magico salvacondotto- in formato cartaceo o elettronico- per svolgere quasi tutti gli atti normali della vita. La libertà concreta di movimento, di scelta e di decisione è sequestrata. Come la stella gialla segnalava la presenza degli israeliti- l'Altro da sé fisicamente indistinguibile- il possesso del salvacondotto (*ausweis*, nelle zone di occupazione) ci abilita a vivere, previ controlli, accertamenti, richieste imperative di un potere sempre più pervasivo ed occhiuto. Il fantasma della libertà si aggira per l'Italia e per il mondo: un fantasma, appunto, un simulacro del passato, del tempo in cui ci illudevamo di vivere in uno Stato di diritto.

Poco conta la procedura seguita dal governo Draghi, l'utilizzo del "solito" DPCM, decreto del presidente del consiglio dei ministri, un atto amministrativo contro il quale non esiste difesa giuridica. A che servono i diritti scritti, se nessuno ha la forza per farli rispettare? Dal 22 luglio dell'anno di Dio 2021- (Dio, il tizio ucciso dalla Ragione, dalla Materia, dalla Scienza, dal Progresso) la libertà e la democrazia finiscono per mano di un esserino invisibile che la tassonomia scientifica chiama Sars-Cov-2. Ignaro, il Covid con le sue varianti percorre la sua strada mentre i governi approfittano per cambiare nel profondo la vita degli ex cittadini divenuti sudditi.

E' assai significativo il commento di Mario Draghi, il commissario straordinario insediato dai poteri forti al vertice del governo tra gli applausi della politica sconfitta (sindrome di Stoccolma) e le speranze di molti, giustamente stufi dell'incapacità del governo precedente. L'uomo del panfilo Britannia, svenditore del patrimonio delle imprese e delle banche pubbliche negli anni 90, il governatore di banche d'emissione creatore di denaro dal nulla con passaporto e immunità diplomatica della BIS (Bank of International Settlements, la cupola delle banche centrali) ha osato affermare che chi non si vaccina è un assassino. "L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire, sostanzialmente: non ti vaccini, ti ammali e muori. Oppure, fai morire: non ti vaccini, contagi, lui o lei muore".

Milioni di assassini girano impuniti nel Bel Paese: è aperta la caccia. Chi non crede alla versione ufficiale sulle punturine (le chiamiamo così in quanto si tratta di terapie geniche sperimentali) è cacciato. Non solo nel senso che gli si chiudono tutti gli spazi, non solo fisici, ma in senso letterale: è aperta la caccia. Uno dei virologi stelle del circo mediatico, Roberto Burioni, chiede sogghignando sottoscrizioni per abbonamenti a Netflix (un po' di réclame a una multinazionale: due piccioni con una fava)

per i renitenti all'iniezione, da rinchiudere in casa, in attesa, chissà, di campi di concentramento o rieducazione. Nel deprecato ventennio, occorreva esibire la tessera del partito fascista per lavorare e dimostrare di essere buoni italiani. Oggi abbiamo il *green pass*, la tessera del PUS, il Partito Unico Sanitario, come lo ha definito Marcello Veneziani.

Siamo obbligati a una giustificazione preventiva ad uso dei delatori – informatici, algoritmici, e in carne e ossa – sempre più numerosi e agguerriti. Chi scrive non è "no vax", la nuova etichetta squalificativa che espelle dalla civiltà. Non abbiamo sufficienti cognizioni per schierarci pro o contro i vari preparati, né apparteniamo alla schiera sterminata di chi si considera esperto finanche delle varie marche di Big Pharma. Tuttavia, ci è chiaro che non esistono prodotti in grado di immunizzare da virus mutanti dopo pochi mesi di ricerche. In più, appare sospetto l'accanimento ufficiale contro terapie alternative di vario genere, meno costose e invasive. Ciononostante, cedendo alle insistenze familiari, possediamo il magico papello, previa doppia iniezione. Non parliamo, dunque, per fatto personale o per il gusto di essere bastian contrari.

Certo, ci turba il nome: non l'hanno chiamato carta verde, o salvacondotto, o certificato vaccinale, nella nostra lingua. Molto meglio "*green card*", in *globish*, il grugnito globale degli illuminati di Cosmopoli. *Green,* verde, in ossequio al comandamento ecologico, altro "mantra" postmoderno. Ogni giorno ci aggiornano sul numero dei "contagi". Contagio: parola terribile, che evoca pestilenze, morte e una trasmissione pressoché automatica, irrefrenabile. In realtà, si parla di tamponi assai dubbi; molti ospedali tendono a rifarli ai ricoverati di ogni patologia in quanto – ammettono in privato- non si fidano dei tamponi altrui.

Numerosi positivi al Sars-Cov-2 sono asintomatici e non sviluppano la malattia, ma il terrore è sparso, l'esito è assicurato. Infatti, secondo i primi sondaggi – la cui credibilità è incerta quanto le statistiche quotidiane – una maggioranza schiacciante sarebbe favorevole alle misure del governo, pare il 73 per cento. Se è vero – altre rilevazioni sono più prudenti – significa che il potere ha lavorato benissimo e la rana è bollita al punto giusto. Lo Stato di diritto è abolito di fatto, ma che importa, la posta in gioco è la vita. Rassegniamoci: i ribelli, chi non si beve la narrazione del potere, sono e resteranno minoranza. La libertà è un valore aristocratico, di minoranze attive e pensanti.

La lunga crisi morale e spirituale che ha condotto ai tempi che viviamo ha posto sul piedistallo unicamente l'esistenza in vita. Non più il cartesiano "*cogito, ergo sum*", penso, dunque esisto. Esisto in quanto respiro. Da oggi, sappiamo che cosa è e quali obiettivi si propone il Grande Reset, il grande reinizio: un mondo di schiavi muniti di carte, chip, certificati, controllati, sorvegliati, non più proprietari del corpo fisico. Un filosofo considerato "di sinistra" – quanto sono grottesche codeste etichette ammuffite! – Giorgio Agamben, un pensatore che ha esplorato per decenni la dimensione del sacro, ha scritto pochi giorni fa che chi si attiene alla propria libera e fondata convinzione verrà escluso dalla vita sociale. Detto fatto. L'iniezione e la certificazione relativa "si trasformano in una sorta di simbolo politico-religioso volto a creare una discriminazione fra i cittadini, evidente nelle dichiarazione irresponsabile di un uomo politico ("de sinistra" N.d.R.) che, senza accorgersi di usare un gergo fascista, ha minacciato: li purgheremo (i reprobi…) con il green pass."

La carta verde è la stella gialla virtuale. Il filosofo- oggetto da un anno e mezzo di attacchi velenosi dai suoi ex sodali- conclude con una serie di domande che facciamo nostre e giriamo a chi ha ancora facoltà di pensiero: "che cosa diventa un Paese al cui interno viene creata una classe discriminata? Come si può accettare di convivere con dei cittadini di seconda classe? "Infatti è aperta la caccia. Spaventano le discriminazioni

fattuali, neppure sostenute da uno straccio di legge, il razzismo biopolitico che getta un'ombra sinistra sul futuro di popolazioni trasformate in greggi.
Più onesto sarebbe stato introdurre l'obbligo, ma il Dominio- attraverso i suoi funzionari, di cui Draghi è l'esponente di grado più elevato in Italia – vuole mantenere i simulacri della tramontata democrazia. L'obbligo non è costituzionalmente sostenibile, dunque uno strumento diverso dal DPCM sarebbe facilmente impugnabile e qualche tribunale svelerebbe l'imbroglio. Ecco un altro punto dirimente, pur se ad esso è indifferente la maggioranza della cosiddetta opinione pubblica: è sovrano, ovvero comanda, chi decide nello stato di eccezione (Carl Schmitt). Il sovrano d'Italia è il commissario straordinario, il plenipotenziario Draghi, con la sua corte di esperti, giuristi, virologi e imbonitori.
Dovremo scrivere a Chi l'ha visto? la fortunata trasmissione televisiva, per cercare tracce di un'opposizione politica. L'unica esistente si barcamena con evidente disagio ed è comunque un'opposizione di Sua Maestà, desiderosa di andare al governo senza mettere in discussione il Dominio. Fattorini che consegnano ai popoli la posta, recitano a pagamento – il conto è a nostro carico- una parte in commedia, esattamente come le forze che sostengono il governo dei poteri esterni globali. E' la farsa antica del poliziotto buono e di quello cattivo, senza che neppure siano chiari i ruoli rispettivi.
Su tutto, al di là del Reset e della nuova stagione di illibertà con applauso popolare, c'è uno dei massimi equivoci a cui sono soggetti i popoli. I sociologi le chiamano credenze ingenue e la più diffusa è la convinzione che il potere stia comunque dalla parte del popolo, sia, in qualche modo, al nostro servizio. L'esperienza dimostra il contrario; chi svolge o ha svolto nella vita professionale un ruolo direttivo – anche modesto- sa quante volte ha dovuto mentire, ha ricevuto pressioni per tacere o negare la verità. Perché dovrebbe essere diverso al più alto livello?
Eppure, l'opposizione esiste, dispersa, solitaria, fatta di atomi lontani tra loro, che non si conoscono e ignorano l'esistenza di colleghi di lotta e convinzione. I ribelli hanno carne e ossa e probabilmente sono più numerosi di quanto appaia. Come in tutti i tempi difficili, la tendenza è al silenzio, a rinchiudersi in spazi personali e interiori sempre più angusti, minacciati come non mai dalla sorveglianza del biopotere panottico che tutto osserva, sorveglia e trasforma in dati. La filosofia antica degli Stoici chiedeva di vivere nascosti, di sopportare, resistere e astenersi dall'intervenire nell'agorà pubblica. Oltre la nobiltà di limpide figure intellettuali, non ce lo possiamo permettere.
Dobbiamo, come teorizzava Ernest Junger, "passare al bosco", ovvero vivere da ribelli e rammentare a chi vorrà ascoltare – pochi, ma sono le avanguardie a cambiare la storia – che il Dominio sta resettando le libertà pubbliche e private, rendendo carta straccia i diritti scritti, le leggi, le costituzioni, le procedure formali che sostanziano le decisioni. Se tutto è saltato a causa o con il pretesto della pandemia (l'una e l'altra cosa, probabilmente) significa che qualcuno è diventato il sovrano assoluto delle nostre vite, le quali non sono la semplice sussistenza del battito cardiaco e la persistenza delle funzioni vitali.
Se c'è un sovrano-padrone, noi siamo schiavi, cose, oggetti nelle sue mani. Iniziamo come Gandhi, con la resistenza passiva, ovvero non forniamo sponde al Dominio, non regaliamogli il consenso, asteniamoci dall'applauso e dalla partecipazione ai suoi riti. Occorrerà rinunciare a qualcosa. Fatalmente, la resistenza sarà affare di pochi, all'inizio. Fu così anche per il padre della Patria indiana, che spiegò: prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci. Certo, ci vuole costanza, fermezza, tensione morale, slancio spirituale.
Basterebbe forse riflettere se e come

torneremo indietro. Ci sarà un dopo-green pass, oppure, forti del successo dell'esperimento zoologico *in corpore vili* estenderanno ulteriormente il salvacondotto, creeranno obblighi nuovi, certi che le leggi siano pezzi di carta inerti, da interpretare secondo convenienza, anche capovolgendo il senso e il significato delle parole, come stanno facendo il politicamente corretto e la cultura della cancellazione?

Se non conosciamo il passato, non possediamo neppure i criteri per giudicare il presente, tanto meno gli strumenti per opporci a qualcosa. Non importa: in una prima fase, accontentiamoci della reazione "di pancia" di chi, istintivamente, si rende conto del trattamento subìto. Qualcuno potrà convincersi leggendo che dovrà esibire il "passi" se si siederà al tavolo interno di un bar, ma non se andrà in affollati centri commerciali. Evidentemente, il contagio rispetta le multinazionali della distribuzione, ma non le osterie. Divertente è la norma che esclude il Parlamento dal *green pass*. E' servito il popolo di quelli che "uno vale uno"; deputati e senatori hanno un apparato immunitario superiore rispetto a pensionati, ragazzi, operai e casalinghe.

Ancora una volta, semaforo rosso per le discoteche: è ragionevole, ma come lo spiegate, signori del potere e servi sciocchi, ai giovani che avete convinto che la discoteca è il tempio della gioia e del piacere? Ditelo voi a ragazzi, ragazze, figli e nipoti che bisogna stare fermi, chiusi in casa o giù di lì, nonostante il famigerato Sars –Cov-2 colpisca soprattutto gli anziani. E voi, ragazzi, provate a svegliarvi e ragionare. E' difficile, vi abbiamo disabituato. Almeno, concedete il beneficio del dubbio, non credete a tutto come pecore matte. Oggi vi colpevolizzano perché rappresentate l'allegria, la vita, il futuro. E' aperta la caccia a voi, ai dissidenti, agli uomini e alle donne libere.

Forse ci stanno venendo a prendere, ma non cadremo da soli. Tutto ciò che non piace ai padroni del discorso lo chiamano fascismo e nazismo. Prendiamoli in parola: un secolo fa, un pastore protestante esprimeva così la sua opposizione al mondo che andava prospettandosi. "Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare".

"RISOLVERE" QUALUNQUE CRISI SORVEGLIANDO TUTTO. DA REMOTO

Un interessante articolo tratto dal Blog dell'ottimo giornalista Blondet - del 27 maggio 2021.

di Maurizio Blondet

Da Jeremy Loffredo apprendiamo che nel business del controllo carcerario da remoto e "indossabile" si è gettata anche Amazon. Amazon ora commercializza i suoi servizi di trascrizione a Intelligenza Artificiale sia alle carceri che alle forze dell'ordine . Il sistema di intelligenza artificiale dell'azienda utilizza la tecnologia di riconoscimento vocale e il software di apprendimento automatico per creare un database di parole. Come riportato da ABC News , "informano quindi i partner delle forze dell'ordine quando il sistema rileva linguaggio o frasi sospette . Gli investigatori alimentano costantemente nuove informazioni di intelligence sul gergo carcerario in database adattati alla loro giurisdizione o area regionale", ha spiegato la Australian Broadacsting Co (ABC). "Abbiamo insegnato al sistema a parlare ai detenuti", ha affermato James Sexton, dirigente di LEO Technologies, una società che utilizza i servizi di trascrizione di Amazon.

Tutto bene, salvo un particolare: perché e dove Amazon, che è una ditta di logistica sia pur mondiale, ha sviluppato un simile sistema di "riconoscimento vocale e apprendimento dei gerghi", se non sulla sua propria manodopera, per tenerne sotto controllo le conversazioni fra colleghi? E perché ritiene ciò necessario?

Poteva mancare nel panorama la notoria Pfizer? Il colosso è una farmaceutica, ossia produce medicinali. Ma il suo amministratore delegato, il noto Albert Bourla ha scritto un articolo pubblicato sul sito World Economic Forum, per assicurare che i dispositivi indossabili sono "pronti a diventare uno strumento prezioso per incentivare comportamenti sani" e citando esempi di lenti a contatto oculari "intelligenti", cerotti e "orecchie traccianti". Bourla ha anche scritto: *"La nostra attività di oncologia ha recentemente lanciato un'app gratuita, LivingWith, che aiuta i malati di cancro a connettersi con i propri cari, gestire gli appuntamenti e registrare come si sentono. L'app si sincronizza anche con i dispositivi indossabili per il fitness, consentendo ai pazienti di condividere un quadro più completo della loro salute con i medici. E per i pazienti con emofilia, la nostra attività Malattie rare ha sviluppato HemMobile Striiv Wearable, un dispositivo per il monitoraggio dell'attività e della frequenza cardiaca e per la registrazione di infusioni ed episodi di sanguinamento. Tali informazioni dettagliate consentiranno davvero agli operatori sanitari di fornire cure personalizzate e consentiranno anche ai pazienti di assumere un ruolo più attivo nella gestione della propria salute".*

Pfizer ha anche collaborato con IBM e Amazon per sviluppare un sistema IoT (Internet of Things, Internet delle Cose) di sensori indossabili in grado di misurare gli indicatori dei pazienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, "con la stessa accuratezza clinica di un medico".

In quanto tale, oltre a lanciare dispositivi indossabili attraverso programmi rivolti a prigionieri e tossicodipendenti, la classe dirigente ha indicato il desiderio di "integrare" i dispositivi indossabili sposandoli con il "futuro dell'assistenza sanitaria". In "COVID-19: The Great Reset", Schwab e

Malleret scrivono che alla fine, l'uso dell'IA e della tecnologia indossabile farà crollare la distinzione tra sistemi di salute pubblica e "sistemi di creazione di salute personalizzata".

"La necessità di affrontare la pandemia con qualsiasi mezzo disponibile ha rimosso alcuni degli impedimenti normativi e legislativi legati all'adozione della telemedicina", si rallegra Klaus Schwab insieme all'economista francese Thierry Malleret nel loro libro "COVID-19: The Great Reset", pubblicato in Luglio 2020. "In futuro, è certo che più cure mediche verranno fornite a distanza. A sua volta accelererà la tendenza verso più indossabili ", continuano.

Come ha affermato il New York Times lo scorso novembre, "la nuova tecnologia covid è indossabile e ti segue costantemente".

La Takeda Pharnìmaceuticals, la massima industria farmacologica del Giappone, sta sperimentando un'app che funziona su dispositivi, un orologio elettronico Apple e raccoglie dati cognitivi e comportamentali per valutare le persone per la depressione e trasmettere dati biometrici sulle prestazioni cognitive e sull'attività cerebrale per prevedere disturbi futuri.

"Dai accesso a ciò che sta accadendo nel tuo corpo e nel tuo cervello in cambio di

un'assistenza sanitaria di gran lunga migliore? Le persone rinunceranno alla loro privacy in cambio dell'assistenza sanitaria", ha affermato Yuval Noah Harari , professore di storia spesso presente al WEF, nel 2018. "E in molti luoghi non avranno scelta".

Ma bisogna riconoscere che due anni dopo, all'incontro annuale del WEF del 2020 , Harari ha dichiarato che l'uso di massa dei dispositivi indossabili sarebbe stato un momento di "spartiacque" che avrebbe annunciato l'inizio dell'era delle "dittature digitali". "Non dovrebbe sembrare normale essere rintracciati ovunque o dover dimostrare la propria posizione", ha scritto l' EFF nel giugno 2020. "S*ensori indossabili potrebbero consentire a datori di lavoro, college o forze dell'ordine di ricostruire le posizioni delle persone o i social network, paralizzando la loro capacità di incontrarsi e parlare liberamente", ha scritto persino il New York Times.*

"Questi dispositivi invasivi e non provati possano diventare una condizione per mantenere il nostro lavoro, frequentare la scuola o prendere parte alla vita pubblica: è agghiacciante", ha detto al New York Times Albert Fox Cahn, direttore esecutivo del Surveillance Technology Oversight Project .

Critiche alla sostituzione delle prigioni fisiche con il "secondino indossabile" sono date dal fatto che tutto il sistema carceraio in USA è a gestione privata; ***un costoso dispositivo di monitoraggio probabilmente ti sarà incatenato alla caviglia: un dispositivo di localizzazione GPS fornito da una società privata che può addebitarti circa $ 300 al mese, una tariffa di leasing involontaria"; ha scritto la giornalista*** Michelle Alexander sul New York Times .

A prima vista, queste alternative possono sembrare una vittoria per tutti", ha scritto Maya Schenwar in Truthout . "Invece di avere luogo in un istituto infernale, la detenzione avviene nel comfort di casa tua" (lo slogan pubblicitario ultimo americano per qualsiasi cosa). Tuttavia, questo cambiamento minaccia di trasformare la definizione stessa di 'casa' in una realtà in cui non esistono la privacy, e neanche il 'comfort'.

"In un mondo di monitor elettronici, polizia predittiva, condivisione di dati tra agenzie, telecamere nascoste e registri, la reclusione non si estende solo oltre le mura della prigione o del penitenziario, ma oltre ogni spazio contenuto", continua Schenwar. "Nel nuovo mondo della carcerazione, la tua casa è la tua prigione. Il tuo quartiere è la tua prigione. La tua scuola è la tua prigione. Il tuo quartiere … la tua città … il tuo stato … il tuo paese è la tua prigione".

Ma è proprio a questo che mira Schwab con la sua retorica per cui, contro il "capitalismo degli stockholder" (i possessori di azioni delle imprese) il World Economic Forum si impegna a "far avanzare il capitalismo degli stakeholder"; un sistema in cui le società private sono i "fiduciari della società" e rispondono a non solo ai loro azionisti, ma alle "parti interessate": un concetto vago e fumoso, che sta tra i "beni comuni" di Bersani (socialismo fabiano) e la "inclusività" e "sostenibilità" di Bergoglio, ossia che Bergoglio riecheggia pedissequamente dal WEF.

"Alla fin fine, i valori del capitalismo degli stackeholders "sono i dati", conclude Loffredo: "Affinché le aziende possano iniziare a prendere decisioni che presuntivamente avvantaggiano la società", hanno bisogno di metriche complete su quali decisioni si dimostrerebbero "preziose". Naturalmente, avere persone che camminano indossando la tecnologia con i propri dati sulla posizione, la storia medica, i segni vitali in tempo reale, le conversazioni orali, lo stato emotivo attuale e quindi il loro "comportamento" è un sogno che diventa realtà per il modello.

E anche se le prime a essere soggette a questa sorveglianza pervasiva saranno i ceti più emarginati, quelli che rischiano di essere rinchiuse per reati di droga negli Stati Uniti, la rete dei miliardari del WEF assume come la visione del futuro per tutti no

RECENSIONI *di Francesco Lomonaco*

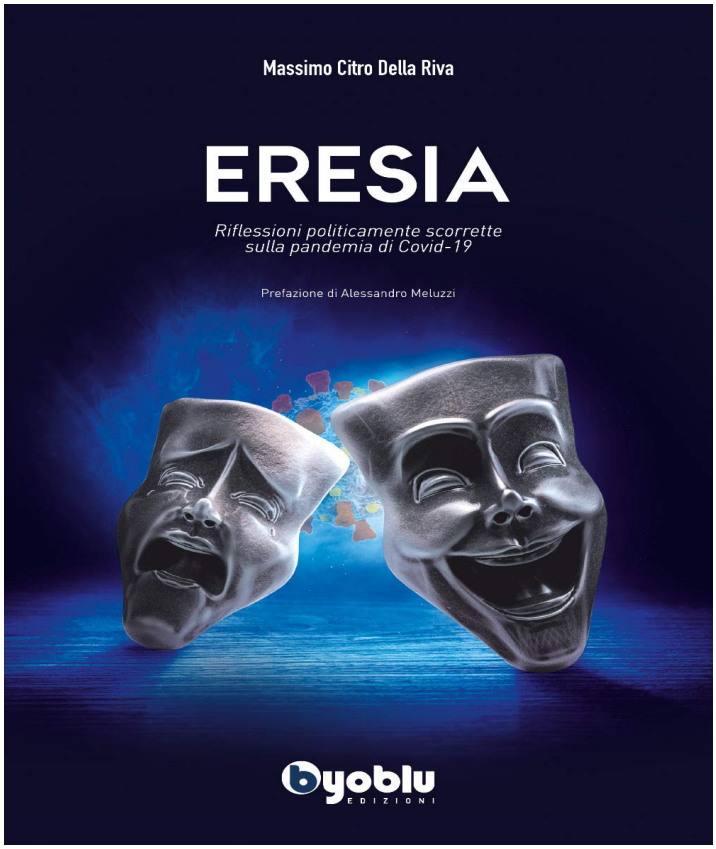
ERESIA - Riflessioni politicamente scorrette sulla pandemia di Covid- 19 di Massimo Citro della Riva - Byoblu Edizioni.

Massimo Citro è nato a Verona nel 1956, è laureato in medicina e Chirurgia, in Lettere Classiche a indirizzo Storico e specializzato in Psicoterapia. Lavora a Torino come medico e come ricercatore indipendente ed ha pubblicato diversi saggi scientifici e storico-letterari.

Nel libro vengono ripercorsi momenti salienti dal manifestarsi della pandemia 2020 al coinvolgimento dell'OMS agli interrogativi sul Comitato Tecnico Scientifico e sui documenti segreti e sulle tecniche di comunicazione per vietare pur non vietando. Il dott. Citro si interroga sul terrore mediatico che continua a paralizzare intere nazioni drammatizzando e fomentando un panico incontrollato che colpisce e lacera gli animi. Sulla dittatura della precauzione con lo stesso modus operandi in tutto il mondo, facendo presupporre che dietro le quinte ci sia una ben definita regia.

Da qui si originano le riflessioni politicamente scorrette di Eresia, con l'esortazione per il lettore a considerare i fatti in modo obiettivo e non attraverso il clamore mediatico ed esaminare le innumerevoli coincidenze.

Circa 380 pagine che si leggono con interesse consentendoci di riflettere sugli aventi che da circa due anni hanno modificato la nostra vita, limitato le nostre libertà abituali e creato stati di paura e per alcuni anche di profonda ansia.



IL MESSAGGIO DI BORIS JHONSON AGLI SUDENTI BRITANNICI:

Bisogna studiare per guadagnare e guadagnare sempre di più.

Giuste considerazioni, ma sfugge un particolare: l'attuale società materialista, protesa unicamente al profitto individuale e avviata verso una inesorabile e castrante tecnologia, che distruggerà la natura umana, può accettare di mantenere, seppure con un misero reddito di cittadinanza, coloro che avranno studiato solo per imparare e coltivare le passioni economicamente non proficue?!

di Angela Casilli

Il blitz recente negli atenei americani di Princeton e della Howard University di Washington con l'abolizione della facoltà di lettere antiche o la laurea in lettere antiche, senza lo studio delle lingue classiche ma con la sola lettura dei testi già tradotti, perché il greco e il latino sono lingue legate al colonialismo e al suprematismo bianco, mi ha riportato alla mente il messaggio di Boris Jhonson agli studenti inglesi.

E' un messaggio che lascia alquanto perplessi e che solo in parte si può giustificare con l'eccentricità e l'insipienza del Premier inglese, laureato in lettere ed estensore di una riforma della scuola media, quando era sindaco di Londra, che prevedeva l'obbligatorietà dello studio del latino.

Per Boris Jhonson occorre studiare solo le materie tecnico-scientifiche e, abbandonare lo studio di quelle umanistiche perché obsolete e poco remunerative, bisogna, sempre secondo il premier inglese, scartare le facoltà umanistiche e iscriversi a quelle tecnico-scientifiche, scegliendo il corso universitario non per seguire le proprie passioni ma solo in funzione di una prospettiva occupazionale. Guadagnare poco o restare addirittura senza lavoro, significa creare problemi alle finanze dello Stato, a causa del mancato rimborso dei prestiti concessi ai giovani per completare gli studi. Investire nelle arti e nelle scienze umane sarà sempre più un problema per gli atenei che saranno costretti a cancellare i corsi giudicati economicamente non più sostenibili.

Educazione e ricerca debbono essere al servizio esclusivo del mercato; non si studia per imparare e per coltivare una passione, ma per abbracciare una professione che garantisca lauti guadagni, in sintesi, bisogna studiare solo quelle materie che permettono professionalmente un ricco profitto e abbandonare l'arte, la letteratura, la storia, economicamente non proficue.

Allora è logico e consequenziale chiedersi: quali medici, quali informatici e scienziati formeremo se alla base dello studio ci sarà solo il desiderio di fare soldi e di farne il più possibile?

Avremo una scienza più avanzata e una migliore società, se aboliremo per un puro calcolo economico le facoltà umanistiche?

Sono domande che attendono una risposta ma che il premier inglese, si guarderà bene dal dare.

Il talento è importante ma molto di più lo studio, seguendo le proprie inclinazioni e motivazioni; solo così si ottimizza la probabilità per un giovane laureato di trovare un lavoro di qualità.

Dal conoscere al saper fare, dalla teoria alla pratica, investendo su se stessi, che vuol dire aggiornare le proprie competenze, rimanendo al passo con un mondo in continua evoluzione, pensando sempre al proprio futuro.

RIFLESSIONI A VOCE ALTA!

Il 4 agosto 2021 l'amico Domenico ha lasciato questa valle di lacrime; da stimato ingegnere quale era, ora è vicino all'Architetto dell'Universo. Per questo Blog, e non solo, è una grande perdita. Personalmente mi mancherà la sua amicizia, il suo discreto ma sincero sostegno morale; una fonte inesauribile di cultura ed una innata curiosità che ha permesso anche a me di abbeverarmi alla sua conoscenza.

di Domenico Giglio

I TANTI MERITI DELL'UNITA' NAZIONALE:
Le bonifiche ed il miglioramento agricolo ed igienico.

A suo tempo in occasione del centocinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia nel 2011, vi erano state numerose rievocazioni e rivisitazioni dei grandi problemi affrontati anche per controbattere una volta per tutte la violenta e faziosa polemica antirisorgimentale che dipingeva l'Italia, prima dell'unità, specie nel sud, come il paradiso terrestre. In questo quadro di rivisitazione documentata ed esaustiva della legislazione e delle realizzazioni impostate e condotte vi fu una interessante pubblicazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sui "Percorsi di sviluppo in 150 anni di Italia Unita" dove si dà atto che "solo con l'Unità si ha l'attenzione verso la bonifica e l'irrigazione, cosicché la bonifica divenne un obiettivo di sviluppo su scala nazionale", codificata in una legge fondamentale n. 869 del 23 giugno 1882, dovuta al ravennate Ministro dei Lavori Pubblici, Alfredo Baccarini, ingegnere idraulico.
In questa legge lo Stato si assumeva il 50% della spesa, il 25% gli Enti Locali ed il residuo 25% i privati, legge base che nella successiva, n.195 del 22 marzo 1900 assumeva le caratteristiche di Testo Unico, cui seguì l'approvazione di un importante regolamento, R.D. 8 maggio 1904 n. 368, in gran parte tuttora in vigore. Con questa legge veniva così sancito il preminente interesse pubblico nella attività bonificatoria e questo in un paese come l'Italia, purtroppo ricca, in tante regioni, di vaste aeree di dissesto idrogeologico, per cui in un'epoca ancora precedente alla Legge Baccarini, nel 1863 veniva programmata una cartografia geologica, con un Real Comitato Geologico, promotore fra gli altri, Quintino Sella, ingegnere, e valente mineralogista, oltre che oculato, anche se duro Ministro delle Finanze, che portò al pareggio il bilancio del giovane Regno d'Italia.
E se il Re Umberto I° è noto che aiutasse, dalla sua cassa privata, i lavoratori "scariolanti", che operavano alla bonifica della zona di Ostia e della foce del Tevere, "…Vedevi le inerti paludi- domate da squallidi eroi..", (Giovanni Pascoli – Ode al Re Umberto), anche Vittorio Emanuele III° fu sempre attento a questi problemi agricoli, per cui è interessante vedere in questa pubblicazione, la testimonianza fotografica di una visita, effettuata dal Re, il 25 aprile 1918, durante l'ultimo anno di guerra, alle bonifiche ravennate, compresi gli impianti idrovori, intraprese sui terreni di proprietà delle Cooperative Socialiste dei braccianti. Ed in questa visita a riceverlo furono i loro dirigenti, tra cui Nullo Baldini, che poi ne dettero notizia sul quotidiano "Romagna Socialista". In tale occasione il Re ebbe parole e di compiacimento per le vaste bonifiche compiute e per il modo in cui erano condotte.
In conclusione crediamo utile riportare quanto scritto in questa pubblicazione, dall'avv. Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale dell'ANBI, (Associazione Nazionale Bonifiche): "Dal Piemonte a tutta la pianura padana, alle lagune venete, alla Maremma toscana, all'Agro

romano, alle paludi pontine, al bacino del Fucino, al Volturno, al Tavoliere delle Puglie, al Metapontino, alle piane calabresi, alla Sicilia ed ai Campidani della Sardegna, la bonifica idraulica e l'irrigazione si espandono lungo lo Stivale in forza di quella spinta che solo l' Unità d'Italia poteva determinare".

UN GRANDE LION

Forse pochi, qui in Italia, ricorderanno il trentanovesimo, Presidente degli USA, Jimmi Carter, se non fosse che a risvegliarne la memoria non fosse apparsa sul "Corriere della Sera" del 7 luglio, un lungo articolo per ricordare il settantacinquesimo anniversario del suo matrimonio, che li trova oggi ancora uniti, lui 96 anni e la moglie Rosalynn 93.
La presidenza Carter dal 1977 al 1981 è da ricordare per gli accordi di Camp David, del 17 settembre 1978 tra Saddam e Begin che posero fine alla guerra tra Egitto ed Israele e di cui Saddam pagò successivamente lo scotto con il suo barbaro assassinio, a dimostrazione della volontà di pace che Carter mise in ogni sua azione insieme con l'dea del governo come servizio per la comunità.
"We Serve ", non ci ricorda qualcosa? Spero di sì, in quanto Jimmi, era ed è un Lion, un grande Lion.

Jmmy Carter e la moglie Rosalynn

SANTUARIO MADONNA DI CANNETO
RICORDO DI UNA GITA

Un ricordo di una bellissima giornata trascorsa in compagnia di un caro amico che si è trasferito nel mondo parallelo.

di Fralom

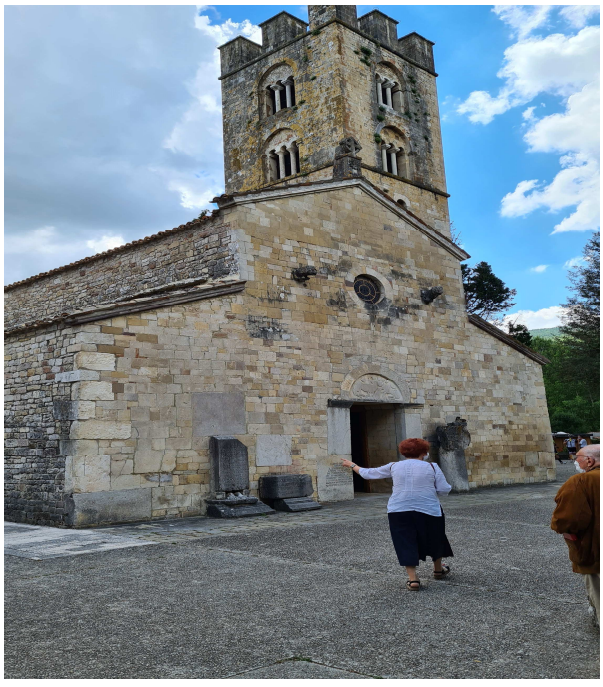
Nel mese di maggio l'amico Domenico Giglio, in uno dei tanti incontri che avevamo per la consegna di alcune copie cartacee di questo Blog, che amava regalare agli amici, mi comunicò il desiderio di fare una gita in Molise per vedere il Santuario della Madonna di Canneto, offrii subito la mia disponibilità per accompagnarlo, unitamente alle nostre rispettive consorti, e concordammo per la data di sabato 12 giugno.

Domenico salì in auto con il suo atlante e la guida rossa del Touring Club, aveva studiato in ogni minimo particolare l'itinerario da seguire per raggiungere la località di Trivento (Roccavivara - Campobasso), gli suggerii di avvalerci del navigatore di cui ormai sono dotate tutte le auto, ma dal suo sguardo capii che avevo detto una bestialità, così senza più proferire parola sull'argomento ci affidammo al navigatore umano.

Il viaggio fu piacevole, allegro e ricco di aneddoti di vita vissuta, integrati da ricordi di storia e di viaggi fatti con la sempre vicina Maretta.

Giungemmo in tarda mattinata al Santuario situato lungo la Fondovalle del Trigno in un luogo ameno, come sempre è per tutti i luoghi sacri dove la mente si purifica dai pensieri della quotidianità ed il cuore si ricongiunge alla natura ed alla spiritualità.

La chiesa risale ai secoli XI-XII. Il luogo era un centro abitato fin dall'epoca romana, ne sono testimonianza i resti di una villa e di una azienda agricola dell'epoca, emersi duranti gli scavi e visibili nel retro dell'edificio. La costruzione del santuario e l'annesso monastero furono edificati dopo il Concilio di Efeso, nel 431 d.C., dai monaci benedettini di San Vincenzo al Volturno e di Montecassino che vi rimasero fino al 1474. Il primo documento storico risale all'anno 703, il "Cronicum Volturnense".



Successivamente a seguito dell'abbandono dell'area, da parte dei frati, la struttura decadde in uno stato di totale degrado. Solo dal 1930 per l'opera di Don Duilio Lemme, parroco di Roccavivara, e dei volontari locali, fu possibile il graduale recupero del Santuario e del monastero che riaprì nel 1935. La Chiesa ha una facciata a spioventi, un portone romanico con lunetta a rilievo e nei muri esterni sono inserite iscrizioni di epoca romana. La torre campanaria è stata ultimata nel 1329 dall'Abate Nicola. L'interno è a tre navate divise da pilastri e da colonne, con interessanti capitelli. Dietro l'altare maggiore vi è la Madonna di Canneto del XIV secolo, denominata la Vergine del Sorriso, vista la pace e la serenità che trasmette ed infonde nel pellegrino.

Tutta l'area intorno ben curata con viali, luoghi dove ci si può isolare in meditazione nel silenzio della pace spirituale, che per alcuni può risultare assordante, ed il

cinguettio degli uccellini.

Mentre Maretta, Elvira ed io visitavamo l'interno della Chiesa, Domenico passeggiava nel parco assorto nei suoi pensieri, completamente rapito dalla serenità che infondeva il luogo.

La materialità del nostro corpo ci risvegliò dalla ieraticità e decidemmo di soddisfare le sue necessità mettendoci in cerca di un luogo più prosaico adatto alle esigenze per la sopravvivenza.

La località non offriva molte scelte e decidemmo, con un poco di titubanza, di fare sosta presso un non meglio identificato "Bar-Trattoria". Come molte volte accade...l'apparenza inganna...e dovemmo ricrederci. Entrati dall'accesso sulla pubblica via ed attraversato il locale Bar ci trovammo in un gradevole ampio giardino di almeno mille metri quadrati, ben curato, alberato e con una tetto in legno lamellare che

proteggeva dalla pioggia e dal sole i tavoli per la ristorazione. La gentilezza dei proprietari e dei camerieri era maggiore della bellezza del luogo.

Le sorprese non erano finite!

Il cameriere, un signore non più giovane che aveva esercitato per molti anni la professione a Roma, ci rappresentò il menu soffermandosi sulla disponibilità di ottimo pescato.

Lo guardai con perplessità, pensando che il Molise non è bagnato dal mare.

Il signor Giovanni mi sorrise e con professionale gentilezza mi fece notare che la vicinanza a Vasto, località di mare sulla costa adriatica abruzzese distante in linea d'aria 39 chilometri ed in auto 50 km, consentiva il rifornimento giornaliero di pesce fresco.

Non avemmo più esitazioni e tutti e quattro ordinammo pesce!

Il desinare fu gradevolissimo! Come un moderno Pascoli, che da ragazzo andava a mangiare con i suoi amici il pesce a Bellaria all'osteria "Di Magnul" dove si faceva fare un ottimo pesce fritto ed il brodetto, anche Domenico gustò la sua pietanza.

Dopo il caffè ci rimettemmo in viaggio, ma prima di prendere la via del ritorno Domenico suggerì di visitare il Tempio Italico di Schiavi d'Abruzzo. Così ci recammo in località Colle della Torre ad oltre 1000 mt sul livello del mare, da dove si spaziava con lo sguardo nell'immensità della natura. Su questa altura ci sono i resti di un santuario sannita del II secolo a.C. poi ampliato con un secondo Tempio del I secolo a.C. e testimonianze di frequentazioni in epoca medievale per le ceramiche rinvenute.

Dopo la visita facemmo ritorno a casa.

E' il ricordo di una giornata bellissima soprattutto perché fatta con un caro amico che ha sempre sostenuto i miei progetti e per i quali ha combattuto al mio fianco nel Lionismo e spronandomi per questo Blog, collaborandovi attivamente; i numerosi articoli ne sono la testimonianza.

E' stata l'ultima gita che Domenico ha potuto fare, onorandomi di essere al suo fianco.

Questo ricordo rimarrà scolpito nel mio cuore.

IL SERPENTE:
SIMBOLO DEL PECCATO O SIMBOLO DELLA CONOSCENZA?

Una monografica dell'Accademia Templare-Templar Academy, della quale mi onoro di essere socio. Ringrazio il Rettore, ing. Filippo Grammauta, per la gentile concessione.

di Gaetano Rizzuto

Fin dai tempi più antichi l'uomo è stato incuriosito dalla natura e dalle cose che lo circondano, principalmente quando queste sono diverse o sembrano strane ai suoi occhi; probabilmente è per questa ragione che la figura del serpente, come vedremo, è stata oggetto, sia nel bene che nel male, di ogni genere di leggenda e d'interpretazione, entrando a far parte del patrimonio culturale della maggior parte delle grandi civiltà del mondo antico, divenendo oggetto di culto, di studio e di mito. Si può supporre che il simbolo del serpente sia nato nelle caverne, dove l'uomo primitivo usava le pareti per riprodurre la fauna che colpiva il suo immaginario.

Da allora e fino ai nostri giorni, questo animale strisciante è stato utilizzato per trasmettere un messaggio nascosto nelle diverse tradizioni sacre di tutte le etnie della Terra, e in particolare nella Tradizione Alchemica e religiosa, mentre in alcuni casi, come nella Bibbia, ha avuto un significato negativo in quanto principio del male stesso, ossia Satana, attribuendo a questo animale tutta la colpa per aver "tentato" la donna Eva. Tutto ebbe inizio quando Eva si fece convincere dal serpente a mangiare il frutto proibito, dannando il genere umano.

Fig. 1 Il Serpente nella genesi.

In ambito religioso, questo gesto viene interpretato negativamente e il serpente tentatore diventa figura diabolica, che induce l'uomo e la donna a disobbedire a Dio. Nella Bibbia, com'è noto, il serpente è il nemico del Dio creatore e diventa simbolo di astuzia che incoraggia il peccato. Questo accade nel Cristianesimo cattolico ma nello Gnosticismo cristiano, il significato si inverte e il serpente tentatore diventa simbolo della conoscenza, della Gnosi. In quest'ottica diametralmente opposta, il serpente offre l'opportunità ad Adamo ed Eva di aprire gli occhi, di vedere davvero la Conoscenza, disobbedendo a un Dio vendicativo e crudele. Il Serpente, quindi, diventa elemento positivo che aiuta a raggiungere la salvezza. Esattamente l'inverso rispetto a quanto ci è stato insegnato. Non a caso l'Albero da cui viene raccolta la mela è chiamato Albero della Conoscenza. La disubbidienza di Eva alle "regole" di Dio, darà seguito alla maledizione eterna dei serpenti e delle donne, così come descritto nel terzo capitolo della Genesi, la quale recita: *"Sii tu maledetto tra tutte le bestie; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna; tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno. Alla donna disse: partorirai i tuoi figli con dolore. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà".*

Tra i simboli serpentini, forse quello più conosciuto è il Caduceo di Mercurio, utilizzato come simbolo distintivo della medicina in generale, della farmaceutica e dei medici in particolare. Con il trascorrere

dei secoli, il Caduceo ha subito diverse varianti; è stato rappresentato come un bastone con un solo serpente attorcigliato, oppure con due serpenti attorcigliati nell'atto di versare "veleno" in un calice o coppa; anche se il simbolo più conosciuto del Caduceo di Mercurio, è quello in cui raffigura due serpenti che si incrociano verso l'alto, attorno a un'asta alata

Fig. 2 Il Caduceo di Mercurio

La sua interpretazione ermetica richiama la colonna vertebrale, con i suoi tre canali energetici e che a sua volta la tradizione Indù indica come Shushuma, il canale centrale, Ida e Pingala quelli laterali. In questi canali, l'energia vitale parte dal basso e attraverso la colonna vertebrale scorre verso la testa e nel suo passaggio apre e alimenta i sette vortici planetari, o chakras, fino alla "pigna", o ghiandola Pineale, provocando l'apertura alare, come simbolo di spiritualità, stimolando contestualmente il chakra coronario, sopra il cranio, detto Golgota.

Fig.3 Il serpente ed i sette Vortici Planetari o Chakras.

Questo "sacro serpente", dorme acciambellato alla base della colonna vertebrale, dove risiede l'"osso sacro" e quando viene stimolato, si sveglia e si erge, sprigionando il Fuoco Sacro, Fuoco che non brucia, ma che trasmuta, elevando l'animo umano verso vette altissime di spiritualità. Questo Fuoco Sacro, giunto nella Camera di Mezzo, cioè il plesso cardiaco, si scontra e si fonde con l'energia che scende dall'alto, provocando la combustione dei due elementi e la trasformazione in Luce, Spirito Santo. Questa Super Energia di Luce è il Creatore; è il Grande Architetto che con il verbo, manifesta le sue idee utilizzando la Mater - Materia, come materiale plasmabile; ecco perché Dio è e si trova in ogni cosa. Dunque, il Caduceo di Mercurio, è un simbolo di carattere regale, rappresentante il "Principe dell'Olimpo", Mercurio. La Tradizione racconta che Mercurio si trovò davanti a due serpenti che, amoreggiando, si attorcigliarono al suo bastone, dando origine a questo simbolo.

L'Ouroboros è il "Serpente che si morde la coda" e forma un cerchio perfetto. In alcune tradizioni i serpenti possono essere due, uno maschile e l'altro femminile; in Cina lo stesso simbolo viene interpretato con i Draghi e il suo significato simbolico è il medesimo: l'"eternità", senza principio né fine, in un eterno continuo. In Alchimia è il significato dell'operatività, poiché le energie del basso si congiungono con l'energie dell'alto in un eterno scambio: il più (+), la testa, e il meno (-), la coda, per fare il miracolo della "Cosa Una".

Fig. 4 Il Serpente Ouroboros

All'origine del Cristianesimo, il crocefisso non veniva rappresentato con il Cristo inchiodato alla Croce, bensì con un bel Serpente simbolo del 5° elemento sulla Croce, così come i Quattro Elementi: Fuoco, Acqua, Aria, Terra

Fig. 5 Il Serpente nel Crtistianesimo.

Al centro della Croce, infatti, veniva posto il serpente, come simbolo della vita per eccellenza, come cristallizzazione dell'ordine nel caos della materia. Questo Cristo-Serpente è un elemento trasmutante di Fuoco, da qui l'acronimo I.N.R.I, che secondo la tradizione significa: *"Igne Natura Renovatur Integra"* (il Fuoco Rinnova tutta la Natura). Quindi, con questa energia, che è la "Pietra Filosofale degli Alchimisti", si possono creare Mondi, Stelle e Pianeti, tutto quanto esiste, perché tale energia è portatrice di tre forze: Sapienza, Forza e Bellezza, il triangolo perfetto con il quale si esprime la Potenza di Mercurio, la Forza di Marte e la Bellezza di Venere, che riceve dall'Oriente i flussi del Padre Sole e della Madre Luna, per diventare l'"Androgino Sacro" o "Grande Architetto dell'Universo".

Nell'antico Egitto l'ureo era una decorazione a forma di serpente, in questo caso una femmina di Cobra, posta, in origine, ai lati del disco solare e successivamente sul copricapo dei Faraoni come simbolo della dea Wadjet (Uadjet). In questa veste, l'immagine del serpente si trovava posta sulla corona del Faraone, colui che rappresentava il dio solare Ra sulla terra. Questo serpente simboleggiava la forza distruttrice al servizio del Faraone per sterminare i nemici dell'Egitto, sputando veleno contro di essi.

Fig. 6 La vergine Maria e il Serpente

In India il serpente viene chiamato Nagas, che l'induista identifica con la Kundalini, la cui rappresentazione è un serpente attorcigliato su sé stesso a formare un anello (Kundala), posto alla base della colonna vertebrale "Osso Sacro"; da qui la sua denominazione di Sacro, che aggiunge valore a questo osso dello scheletro umano e che i più ignorano il suo vero significato. Come sopra accennato, questa energia serpentina di fuoco, è la vita stessa che si manifesta come Eros-Sesso per creare, ma che menti bigotte hanno degradato, dando al Serpente, la colpa di tutto il male dell'umanità, definendolo capo massimo delle infinite schiere di Diavoli.

In America Centrale si parla del "Serpente Piumato", che gli dèi clonavano per dare vita all'uomo che chiamavano Quetzalcoatl,

l'equivalente del Cristo come energia con la quale il carbonio si trasforma in quarzo. Per questo motivo tale simbolo è stato usato dagli Incas, Aztechi, Pellerossa e tante altre etnie del pianeta. Pertanto, da ciò che si è detto, appare chiaro che il serpente, nel tempo e nella simbologia, è stato utilizzato per indicare il principio vitale dell'uomo.

A conclusione di questo mio lavoro di ricerca, vorrei evidenziare una delle tante raffigurazioni religiose della Vergine Maria risalente al Medio Evo, posta su una sfera sopra una mezzaluna con le punte rivolte verso l'alto, intenta a calpestare la testa del Serpente, come simbolo di vittoria sul male, sul peccato *(Fig.6)*. Ma, osservandola bene, si può notare che la Vergine Maria non uccide il serpente schiacciandogli la testa, ma bensì lo tiene a bada e lo blocca. Quindi, la domanda che voglio porvi, che nasce da una mia più attenta riflessione, è la seguente: *Ma è veramente il simbolo del peccato che si vuole tenere a bada o si vuole bloccare la conoscenza in favore del dogmatismo religioso?*

Accademia Templare - Convegno di investitura 13.6.2021

I RACCONTI DI MILOCCA..... *L'ACIEDDU CU L'OVU!*

Uno spassoso racconto del fraterno amico Salvo, dalla mia terra d'origine: la trinacria.

di Salvo La Porta

All'età di dodici anni, il piccolo Silvestre Lo Sicco riuscì a strappare ai suoi genitori il permesso di entrare nel seminario dei Padri Predicatori Domenicani di Catania.

Non erano contrari papà e mamma che il figlio abbracciasse la carriera ecclesiastica, anzi (*cu avi un figghiu parrinu, avi un jardinu)!*

Ma proprio a Catania? Era ancora un bambino, non sarebbe stato meglio, almeno per qualche anno, frequentare il Convento dei Cappuccini del paese?

Ma a nulla valsero le obiezioni dei genitori; Silvestre aveva deciso, sarebbe diventato domenicano.

A catturare ed incanalare il suo entusiasmo infantile, fu determinante negli anni la presenza di un frate di quell'ordine, che frequentava assiduamente la casa di famiglia, specie all'ora dei pasti, a Milocca.

Padre Maria Angelico era figlio dello zio Luigi Lagati che, essendo grande appassionato di cani, era riuscito a raccoglierne una quantità tale, da consigliargli di abbandonare il paese per insediarsi al Castellaccio, assumendone il titolo di Signore e persino una specie di stemma nobiliare, raffigurante un cavaliere che agita un cappio verso un cane.

La figura di Maria Angelico era la copia conforme di *Don Blasco dei Vicerè* di De Roberto, mirabilmente resa nella trasposizione cinematografica dell'opera dall'interpretazione scenica del personaggio.

Quasi tarchiato, certamente non alto, robusto anzichenò, pingue, se non grasso. Irruento e con un vocione gutturale da superare tutte le altre voci in una conversazione e da fare tremare i bicchieri di cristallo sul tavolo. Una grassa, coinvolgente risata!

Tutto l'opposto contrario di Silvestre, magrolino, discreto, timido, educato, con un tono di voce delicato e, seppure ottimo osservatore, caustico conversatore e poeta, sempre silenzioso e discreto.

Ma, come si sa, gli opposti si attraggono e l'esile fanciullo fu terribilmente attratto dai modi e dai detti del frate, che magnificavano la vita claustrale e la figura di San Domenico.

Nel convento vicino alla villa Bellini, a Catania, riuscì subito a conquistarsi la simpatia, l'affetto, la confidenza degli altri seminaristi e la stima del maestro dei novizi e dei superiori ed, in particolare, del padre Priore, che su di lui cominciava a riporre molte aspettative.

Prese i voti di povertà, obbedienza e castità (che, in vero specie quest'ultimo, gli stavano un po' stretti) e nei tempi più brevi fu ordinato prete.

Un arcangelo sembrava con quell'abito....e come tale era accolto dalle famiglie amiche del convento, che frequentemente visitava.

La cura delle anime era quanto gli stava più a cuore; ma maggiore attenzione rivolgeva alle persone sole.

Tra queste, due sorelle che non avevano ancora superato l'età sinodale e la cui bellezza non era del tutto sfiorita, Agatina e Teresina Rappè, che abitavano una grande casa in via Gisira, proprio nei pressi della

Pescheria, in alcune stanze della quale ospitavano spesso compaesani di buona reputazione, che si recavano a Catania per affari.

Recarsi in quella casa, per il buon frate era come fare un tuffo nella vita di paese, perché trovava sempre qualche amico dei suoi genitori che, oltre a portargli notizie fresche sulla salute e sugli affari dei suoi familiari, gliene forniva abbondantemente sugli affari degli altri, con dovizie di particolari, specie di quelli scabrosi.

Teresina e Agatina, inoltre, si prodigavano in ogni modo, perché gli ospiti si sentissero a casa loro; caffè, qualche *picciddatu di ficu,* che piacevano tanto a Silvestre e che loro amorevolmente preparavano anche nel mese di Agosto, e mille altre premure, che solo alcune signorine sanno avere, per fare sentire gli ospiti a casa loro.

Proprio nel mese di Agosto, mentre sparavano le bombe per la festa di sant'Agata d'estate, un'altra bomba stava per scoppiare in casa Rappè.

Agatina, forse per il forte caldo o per avere mangiato qualcosa di pesante la sera prima, cominciò ad avere una fortissima nausea...un maldigesto, che gli provocava a tratti uno stato vertiginoso davvero preoccupante.

Teresina entrò nel panico; erano tutti in cattedrale. Che fare? Pensò di preparare subito un decotto di *addauru, puddrisinu e lumiuni* e lo fece bere alla sorella, che sembrò alquanto rinfrancarsi.

Intanto, era stato mandato a chiamare padre Silvestre che, in un battibaleno arrivò, dopo essere passato dal medico che, subito dopo, arrivò anche lui.

Agatina aveva ripreso a sentirsi male, quando il medico cominciò a misurarle la pressione e la povera Teresina non sapeva più a quale santo votarsi.

"Ma chi fu? Chi potti essiri? Chi si mangiau? Vo' vidiri ca ci fici mali l'acieddu cu' l'ovu?"

Glielo aveva detto di non lo mangiare, da troppo tempo era rimasto nella credenza, con questo caldo, poi, era diventato anche duro.

Ma lei, testarda, se lo era *abbagnato* nel latte e lo aveva mangiato; e aveva mangiato anche l'uovo! Sicuramente questo le aveva fatto male. Sicuramente.

L'uccello con l'uovo sodo è un dolce pasquale tipico del nostro paese, che vuole raffigurare l'uccello della pace, che si posa su un uovo sodo.

Mentre il dottore sottoponeva Agatina ad un'accurata visita in camera da letto i due, Silvestre e Teresina, rimasero costernati a congetturare su quale sarebbe potuta essere la causa di quel malore.

Ma si, ma si.... convennero alla fine che il maldigesto non poteva che essere stato procurato da quel maledettissimo dolce.

Il dottore rientrò in salotto con un'aria che voleva essere seria, ma che in realtà era seriosa; Teresina, appena lo vide, balzò dalla sedia e gli chiese, *l'acieddu veru?*

"Si", riprese il professionista, rivolgendosi sottovoce a Silvestre con tono falsamente grave, *"fu l'acieddu, ma no chiddu cu' l'ovu...."* Agatina era al terzo mese.

Questa volta, a svenire fu Teresina e ad Agatina, che nel frattempo era rientrata, provando quasi quasi una strana senzazione di sollievo, non rimase che prepararle una tazza di acqua cotta, che le venne di scatto rovesciata addosso dalla sorella.

"*Parra, disgraziata, parra... cu fu? Parra, disanurata, ca macari a mia ca sugnu pura cuomu un angilu, disanurasti. Parra?"*

Quindi rivolta a Silvestre, che era diventato più bianco del solito, gli schiaffò in faccia un

sonoro "*e vossia, vossia nenti ci dici? Vossa ci lu dici ca è in piccatu mortali, ca finisci a lu 'nfiernu; vossa ci lu dici, vossa ci lu dici!!!*"

Con la voce più flebile del solito e con lo sguardo che non sapeva dove posarsi, padre Lo Sicco cercò di riportare se non la serenità, un po' di pace.

Il Signore è misericordioso, azzardò, e i suoi disegni non sono i nostri. Noi non li possiamo neppure intuire. Si vede che era previsto che questo bambino nascesse.

Era inutile cercare di nascondere la gravidanza, proseguì, queste cose non si possono nascondere; bisogna che la notizia la diamo noi, confidando nella solidarietà di parenti e amici... con prudenza... con prudenza.

Che stessero serene, dunque, aspettassero e accogliessero questo bimbo come un dono del Cielo.

Lui gli avrebbe fatto da padre. Da *padre.*

Il bimbo nacque. Un bel maschietto moro, che fu posto tra le braccia di Silvestre, che consigliò si chiamasse Tommaso, promettendo che sarebbe stato il padrino di battesimo, che nella chiesa del convento il Priore avrebbe solennemente amministrato.

LETTER FROM WASHINGTON DC

Dal corrispondente da Washington DC, ***Oscar Bartoli*** *Avvocato, giornalista pubblicista, collabora con molti media italiani.*

di Oscar Bartoli

IL KKK E' TRA NOI E INFILTRATO TRA LE FORZE DELL'ORDINE

di JASON DEAREN

PALATKA, in Florida (AP) — Joseph Moore respirava pesantemente, il viso lucido di sudore nervoso. Aveva in mano un cellulare con la foto di un uomo disteso sul pavimento; l'uomo sembrava morto, la camicia strappata e i pantaloni bagnati.
Soffici nuvole scure bloccavano il sole mentre Moore salutava un altro uomo, che si era fermato su una berlina blu metallizzata. Si sono incontrati dietro una vecchia baracca di pollo fritto nelle zone rurali della Florida settentrionale.
«KIGY, fratello mio», disse Moore. Era una scorciatoia per "klansman ti saluto".
Gli uccelli cinguettavano in un albero sopra la testa e il traffico scorreva su una strada vicina, confondendo il suono delle loro voci, che venivano registrate di nascosto.
Moore ha portato il telefono a David "Sarge" Moran, che indossava un cappello da baseball con stampa mimetica decorato con una bandiera confederata e una croce di metallo. Le sue braccia e le sue mani erano coperte di tatuaggi.
Una risatina nervosa e vertiginosa sfuggì dalla bocca di Moran.
"Oh merda. Lo adoro", ha detto. “Madre----- si è incazzato addosso. Buon lavoro."
"È questo che volevi?"
"Sì, diavolo sì", disse Moran, la sua voce alta.
Erano le 11:30 del 19 marzo 2015 e gli uomini del klan stavano celebrando quello che pensavano fosse un omicidio riuscito in Florida.
Ma l'FBI aveva saputo del complotto dell'omicidio. Un informatore confidenziale si era infiltrato nel gruppo e le sue registrazioni forniscono uno sguardo raro e dettagliato sul funzionamento interno di una moderna cellula klan e di un'indagine terroristica domestica.
Quell'indagine avrebbe portato alla luce un altro segreto: un numero imprecisato di membri del klan lavorava all'interno del Dipartimento penitenziario della Florida, con un potere significativo sui detenuti, bianchi e neri.
Thomas Driver staccò una sigaretta ed esalò il fumo a Warren Williams. Driver, una guardia carceraria bianca, e Williams, un detenuto nero, si fronteggiarono.
Era un umido giorno di agosto del 2013, circa un anno e mezzo prima che la foto dell'omicidio clandestino rivelasse.
I due uomini si trovavano in una soffocante stanza del dormitorio di una prigione nella zona rurale del nord della Florida's Reception and Medical Center, un complesso circondato da filo spinato costruito tra i terreni agricoli a un'ora a sud del confine di stato della Georgia. L'RMC è l'ospedale carcerario statale dove vengono processati i nuovi detenuti.

Una torre di guardia si trova dietro l'ingresso del Centro medico e di accoglienza, l'ospedale carcerario statale dove vengono trattati i nuovi detenuti, a Lake Butler, in Florida, venerdì 16 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman)

Williams, un tranquillo, detenuto di 6 piedi-1, 210 libbre, soffriva di grave ansia e depressione. Stava scontando un anno, secondo i registri, per aver colpito un agente di polizia. Williams ha accettato di non presentare alcuna contestazione in cambio di una riduzione della pena e l'ordine di ricevere una valutazione e un trattamento della salute mentale sotto la supervisione della contea.

Si è ritrovato davanti a Driver dopo aver perso il tesserino di riconoscimento, un'infrazione carceraria.

Williams ha detto a Driver di smetterla di soffiargli il fumo, avrebbe riferito in seguito. L'autista ha soffiato di più e Williams gli ha detto di fermarsi di nuovo.

Quando Driver ha continuato, Williams lo ha saltato e hanno colpito il suolo. Mentre lottavano, Williams ha morso Driver e ha guadagnato un vantaggio, secondo i resoconti di entrambi gli uomini della lotta.

Un gruppo di guardie ha risposto e ha picchiato Williams così forte che ha richiesto il ricovero in ospedale, hanno detto sua madre e il suo avvocato.

Il conducente, a sua volta, aveva bisogno di una batteria di test precauzionali per l'HIV e l'epatite C a causa del morso. Sarebbero tutti negativi, ma il calvario lo fece infuriare. Voleva vendetta.

Più di un anno dopo, nel dicembre 2014, una croce di legno si è accesa in un campo nascosto da alberi ad alto fusto.

Decine di membri del klan incappucciati si sono riuniti per un "klonklave", un incontro dei cavalieri americani tradizionalisti della Florida del Ku Klux Klan. I membri di un club di motociclisti venivano "naturalizzati" come cittadini nell'Impero Invisibile del Klan.

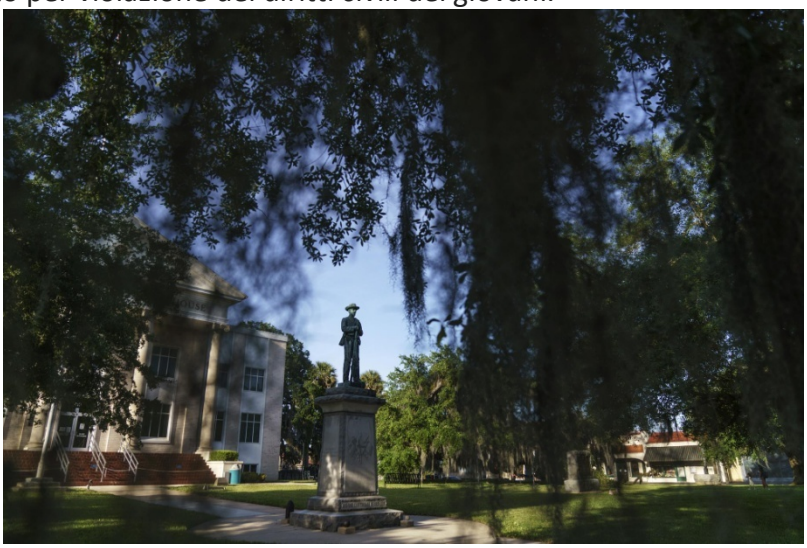
La sicurezza era stretta. I motociclisti erano preoccupati per i dispositivi di registrazione e controllavano le persone.

Driver, conosciuto dai suoi compagni di clan come "Fratello Thomas", era lì con Sarge Moran, che era anche una guardia carceraria. Moran aveva lavorato per decenni per il Dipartimento penitenziario della Florida; era stato anche un membro del klan per anni. Era stato sanzionato più di una volta dal dipartimento di correzione per incidenti violenti, secondo i documenti ottenuti dall'AP. Nonostante questo, Moran era stato tenuto in una posizione di potere sui detenuti.

Moran e Driver volevano discutere di una questione urgente con Joseph Moore, il "Grand Night Hawk" del gruppo, responsabile della sicurezza.

Moore era un veterano dell'esercito americano. Quando non indossava il "casco" del suo klan, spesso indossava un cappello da baseball con medaglie militari, incluso un Purple Heart. Incuteva

rispetto e paura dai suoi fratelli del klan e spesso li intratteneva con storie del suo lavoro uccidendo bersagli all'estero come parte di una squadra militare americana d'élite.
I tre uomini si sono allontanati per una conversazione privata e hanno chiesto a un altro membro del klan di vegliare nelle vicinanze in modo da non essere sentiti.
Le guardie hanno dato a Moore un foglio con una foto di Williams, il suo nome e altre informazioni. Driver ha descritto la lite e come lui e la sua famiglia si fossero preoccupati per settimane per un test falso positivo per l'epatite C.
"Lo vuoi sei piedi sotto?" chiese Moore.
Driver e Moran si guardarono, poi dissero di sì.
Una statua confederata si trova fuori dal tribunale della contea di Putnam a Palatka, in Florida, martedì 13 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman) L'esistenza stessa di un complotto per uccidere un uomo di colore da parte dei membri del Ku Klux Klan che lavorano nelle forze dell'ordine evoca tragedie passate come il caso "Mississippi Burning" del 1964 , in cui tre attivisti per i diritti civili furono uccisi da membri del klan. Il vice dello sceriffo Cecil Price Sr. è stato implicato nelle morti ed è stato condannato per violazione dei diritti civili dei giovani.



Oggi, i ricercatori ritengono che decine di migliaia di americani appartengano a gruppi identificati con l'estremismo suprematista bianco, il klan è solo uno. Gli sforzi di questi gruppi per infiltrarsi nelle forze dell'ordine sono stati ripetutamente documentati negli ultimi anni e definiti "epidemia" dagli studiosi di diritto.
Il direttore dell'FBI Christopher Wray ha dichiarato in un'audizione al Senato di marzo che "l'estremismo violento a sfondo razziale", principalmente da parte di suprematisti bianchi, rappresenta la quota più rapida in aumento dei casi di terrorismo interno.
"Quello stesso gruppo di persone ... è stato responsabile degli attacchi più letali nell'ultimo, diciamo, decennio", ha aggiunto Wray.
Durante l'insurrezione del 6 gennaio al Campidoglio degli Stati Uniti, le bandiere della "Linea blu sottile" sventolavano accanto a segni e striscioni dei suprematisti bianchi, e più di 30 agenti di polizia attuali ed ex di diversi dipartimenti della nazione sono stati identificati come partecipanti.
"I gruppi suprematisti bianchi sono storicamente impegnati in sforzi strategici per infiltrarsi e reclutare dalle forze dell'ordine", ha affermato un documento dell'FBI rilasciato da un comitato del Congresso a settembre, circa quattro mesi prima delle rivolte del Campidoglio. Nella valutazione dell'intelligence, scritta nel 2006, l'FBI ha affermato che alcuni membri delle forze dell'ordine stavano offrendo volontariamente "risorse professionali per cause suprematiste bianche con le quali simpatizzano".
Sebbene l'FBI non confermerebbe se avesse prodotto una valutazione più recente della minaccia in corso, casi recenti hanno confermato che il problema descritto dall'agenzia nel 2006 continua.

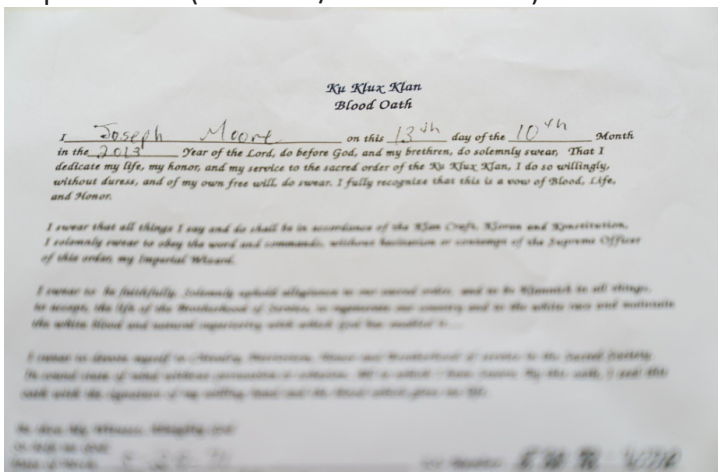
A novembre, un deputato della Georgia è stato catturato da un'intercettazione telefonica dell'FBI che si vantava di prendere di mira i neri per arresti criminali in modo che non potessero votare e di reclutare colleghi in un gruppo chiamato "Shadow Moses". Nel 2017, è stato scoperto che un capo della polizia ad interim in Oklahoma aveva legami con un gruppo neonazista internazionale. Nel 2014, due agenti a Fruitland Park, in Florida, sono stati dichiarati membri del klan e costretti a dimettersi.
Nonostante ripetuti esempi, i suprematisti bianchi che vengono licenziati dai lavori delle forze dell'ordine dopo essere stati scoperti possono spesso trovare lavoro con altre agenzie. Nessun funzionario del database può controllare se qualcuno è stato identificato come estremista.
Nel 2020, un ufficiale ad Anniston, in Alabama, è stato assunto dal dipartimento dello sceriffo della contea pochi anni dopo che il Southern Poverty Law Center ha pubblicato un video di lui che parlava a una riunione della Lega nazionalista bianca del Sud.
“Non c'è traccia che li segua anche se vengono licenziati. Sta diffondendo il problema", ha detto Greg Ehrie, ex capo della squadra antiterrorismo dell'FBI di New York, che ora lavora con l'Anti-Defamation League.
Gli esperti di terrorismo interno hanno chiesto un migliore screening per aiutare a identificare gli estremisti prima che vengano assunti. Alcuni stati, come la California e il Minnesota, hanno cercato di approvare nuove leggi sullo screening, solo per essere prevenuti dai sindacati di polizia, le cui sfide legali hanno sostenuto con successo che tali domande violano i diritti di libertà di parola.
Senza screening, i suprematisti bianchi che entrano possono operare impunemente, prendendo di mira i neri e altre persone di colore e reclutando altri che condividono le loro opinioni.
"A meno che il tuo nome non finisca in un'intercettazione telefonica dell'FBI", un ufficiale passerà inosservato, ha detto Fred Burton, un ex agente speciale del Servizio di sicurezza diplomatico degli Stati Uniti. "Ci sono scappatoie nel processo investigativo in background".
Warren Williams è uscito di prigione pochi mesi dopo il suo litigio con Driver, la guardia carceraria. Era appena prima di Natale e arrivò alla casa di mattoni a un piano di sua madre a Palatka, una piccola città nel nord della Florida. Era stretto con le sue tre sorelline.
La strada terminava in corrispondenza di alcuni binari della ferrovia, oltre i quali scorreva il fiume St. Johns. L'ampio e impetuoso corso d'acqua attraversa la città per tornare in mare a nord-est, vicino a Jacksonville.
Dopo mesi in una cella di prigione, Williams desiderava ardentemente tornare a pescare nei St. Johns. Non vedeva l'ora di trascorrere giornate all'aria aperta nel suo lavoro di paesaggista e di scrivere poesie e musica nel suo tempo libero.
Palatka, con una popolazione divisa quasi equamente tra bianchi e neri, era stata devastata dalla Grande Recessione del 2008. Molti dei suoi preziosi murales stavano sbiadendo e nel centro storico c'erano più negozi chiusi che aperti. Una centrale elettrica a carbone sul fiume è il più grande datore di lavoro di Palatka, così come una cartiera che riempie l'aria di un odore aspro.
Williams ha lottato con l'ansia e talvolta ha avuto scoppi violenti. Sua madre ha chiamato questi episodi la sua "modalità protettiva". Ma lui era a casa, dove lei poteva guardarlo. Aveva aderito ai suoi requisiti di libertà vigilata e ha fatto le sue riunioni obbligatorie.
E nel 21° secolo, il klan non era tra le preoccupazioni di Williams. Le immagini di croci in fiamme e membri del klan che prendono di mira i neri per la violenza sembravano anacronistiche.
Ma i simboli del regno del gruppo a Palatka resistono. Ogni volta che Williams incontrava il suo ufficiale di sorveglianza, passava davanti alla statua di un soldato confederato di fronte al tribunale della contea di Putnam nel centro di Palatka, il capoluogo della contea. Le querce allampanate nella piazza del tribunale sono affascinanti per alcuni osservatori, ma per altri sono un doloroso ricordo dei linciaggi passati.

Jim Crow Florida era uno dei posti più pericolosi del sud per essere neri. In quell'epoca, un uomo di colore in Florida era più a rischio di essere linciato - un'esecuzione senza processo, spesso con pistola o impiccagione - che in qualsiasi altro stato, secondo uno studio dell'Università della Georgia sui documenti di linciaggio.
Nel 1925, il KKK controllava la contea di Putnam. Un membro del klan di nome RJ Hancock è stato eletto sceriffo e ha contribuito a scatenare un regno di terrore, dove i linciaggi dominavano la vita civile. Per fermarlo, il governatore della Florida ha minacciato di dichiarare la legge marziale nel 1926.
Ma il klan e i suoi simili hanno resistito. Oggi è solo un gruppo in un moderno movimento decentralizzato per la supremazia bianca.
"È sorprendente che stiamo persino discutendo di qualcosa che era prevalente negli anni '20, che si svolgeva 100 anni dopo", ha affermato Terrill Hill, avvocato di Williams e sindaco di Palatka. "È frustrante. Fa rabbia". I fedeli lasciano un servizio in chiesa a Palatka, in Florida, mercoledì 14 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman) Un abito da sera è esposto in una vetrina accanto a un murale intitolato "Harlem Nights in Palatka", con musicisti del città che ha formato una band jazz degli anni '20, mentre un pedone passa nel centro di Palatka, in Florida, martedì 13 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman) Un murale intitolato "Bygone Days" decora un edificio del centro mentre un bambino si precipita attraversare una strada a Palatka, in Florida.

Era una fredda e nuvolosa giornata di gennaio quando Joseph Moore, il Grand Night Hawk del klan, arrivò in una piccola casa nascosta dietro alberi ad alto fusto. L'aria sapeva di pino.
Era la casa di Charles Newcomb, un'ex guardia carceraria con la faccia di pietra e fumatrice accanita che era l'Eccelso Ciclope del klan, un capo locale. Newcomb aveva lasciato il suo lavoro in prigione, ma rimase vicino a "Sarge" Moran. Voleva discutere la "questione del fratello Thomas" con Moore.
“La vedo in questo modo fratello. Quello è stato un diretto ... tentato omicidio su di lui ", ha detto Newcomb, riferendosi al mordace Driver di Williams. "Non mi interessa come la guardi."

"Dobbiamo solo fare il nostro atto, e dove cade, cade", ha detto Newcomb. "Perché è comunque un pezzo di spazzatura."
A causa del background dichiarato di Moore come assassino del governo d'élite, Newcomb si fidava di lui per l'esecuzione del piano.
"Mi piacerebbe vedere le cose fatte in modo professionale", ha detto Moore, con il tono di un sicario esperto. “Ci sono abilità, tecniche e cose che sopravvivono alla prova del tempo. Se seppellisci qualcuno, diciamo, in un campo aperto o altro... verrà dissotterrato".
"Ma se seppellisci qualcuno in un cimitero sopra qualcuno che è già stato sepolto, non verrà mai scoperto per una fossa settica".
Entrambi hanno convenuto che avrebbero dovuto fare un viaggio a Palatka per esplorare il quartiere di Williams.
"Una notte lo troviamo là fuori e posso salire subito, metterlo fuori dalla sua miseria", ha detto Newcomb. Newcomb voleva assicurarsi che Driver avesse un alibi.
"Ciò di cui abbiamo bisogno è che il fratello Thomas (autista) sia al lavoro", ha detto Newcomb. "E quando lo facciamo quando Thomas è al lavoro, (lui) ha un alibi".
Joseph Moore era un marito e un padre, un veterano e un membro del klan. Era anche un informatore confidenziale pagato per fornire informazioni all'FBI.
È un lavoro pericoloso per la vita. Se i suoi fratelli del klan lo avessero scoperto, Moore non aveva dubbi su come sarebbe andata a finire.
La relazione comportava un rischio considerevole anche per l'FBI. Moore aveva avuto un crollo mentale ed era stato ricoverato in ospedale a seguito di un congedo con onore dall'esercito degli Stati Uniti nel 2002, dove era stato addestrato come cecchino.
Era entrato in un ospedale nel New Jersey, ubriaco, con indosso un giubbotto tattico. Le sue tasche erano piene di qualche migliaio di dollari in contanti. Portava un biglietto aereo per la Giordania e ha detto alla polizia che aveva pianificato di combattere con i Peshmerga nella regione curda dell'Iraq. Avrebbe trascorso quattro mesi sotto osservazione medica.
L'FBI e il Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives, o ATF, hanno a lungo fatto affidamento sugli informatori per indagare sui gruppi estremisti nazionali, con risultati contrastanti. Gli investigatori federali sono stati a volte ingannati e manipolati da informatori. E lo sforzo è costoso. Gli informatori spesso lavorano in segreto per anni e, se vengono scoperti, messi in custodia cautelare.
Nel 2008, Moore è apparso nell'ufficio di Gainesville dell'FBI perché voleva che indagassero sull'ufficio dello sceriffo locale. Suo cognato era stato arrestato con l'accusa di droga e Moore pensava che un vicesceriffo disonesto avesse piazzato la droga. Un agente dell'FBI ha incontrato Moore e alla fine lo ha reclutato per unirsi a un'indagine su un membro di un diverso gruppo klan della Florida sospettato di pianificare un omicidio.
Durante quell'indagine, la moglie di Moore era diventata sospettosa delle sue attività. Ha chiesto risposte. Alla fine, ha detto a lei - e alla sua famiglia - del suo lavoro con l'FBI. È stata una violazione fondamentale delle regole e l'FBI lo ha licenziato.
Qualche anno dopo, il cellulare di Moore si illuminò con un numero sconosciuto. La voce, tuttavia, era familiare. Era un agente che lo conosceva dal suo precedente lavoro con l'FBI, chiedendo di incontrarsi per una nuova indagine su un'altra cellula del klan violento. A causa del successo di Moore nell'infiltrarsi nel klan, l'agenzia lo reclutò di nuovo.
L'FBI gli ha comprato un computer e un telefono in modo che potesse entrare in contatto online con il nuovo gruppo klan. Nel giro di poche settimane, Moore aveva programmato un incontro con il Grand Dragon e il secondo in comando in un parcheggio del Dollar General a Bronson, in Florida. I membri del klan hanno controllato la patente di guida di Moore e lo hanno testato in uno scambio di gergo klan.

Moore ha detto loro che aveva già ucciso delle persone, incluso un colpo in Cina nel 2005. Stava mentendo. Non aveva mai visto un campo di battaglia e le medaglie che indossava erano false.
Ma i leader sono rimasti colpiti. Hanno invitato Moore a essere "naturalizzato". Ha compilato una domanda, ha pagato una quota di $ 20 insieme a $ 35 di quote annuali. Un "giuramento di sangue" del KKK firmato da Joseph Moore è stato fotografato al tribunale della contea di Columbia a Lake City, in Florida, venerdì 16 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman)



Ku Klux Klan
Blood Oath

I Joseph Moore on this 13th day of the 10th Month in the 2013 Year of the Lord, do before God, and my brethren, do solemnly swear, That I dedicate my life, my honor, and my service to the sacred order of the Ku Klux Klan. I do so willingly, without duress, and of my own free will, do swear. I fully recognize that this is a vow of Blood, Life, and Honor.

I swear that all things I say and do shall be in accordance of the Klan Craft, Kloran and Konstitution. I solemnly swear to obey the word and commands, whether backwoods or messenge of the Supreme Officer of this order, my Imperial Wizard.

Ha anche firmato un "giuramento di sangue", parte del quale recitava: "Giuro ... di essere klannish in tutte le cose, di accettare la vita della Confraternita del Servizio, di rigenerare il nostro paese e della razza bianca e di mantenere il bianco sangue e superiorità naturale con cui Dio l'ha permesso".
Il Gran Drago gli disse che una violazione del suo giuramento di sangue era punibile con la morte.
Il 30 gennaio 2015, meno di due anni dopo che Moore aveva firmato il suo giuramento klan, il complotto per l'omicidio era in movimento.
Le gomme di Moore scricchiolarono sul vialetto di Newcomb mentre trascinava il suo SUV oltre un cartello stagionato su un palo di recinzione. Presentava una canna di pistola puntata contro gli aspiranti intrusi. ATTENZIONE: qui non c'è niente per cui valga la pena morire.
Moore ha trovato Newcomb entusiasta di una nuova idea che aveva avuto su come uccidere Williams.
"Ho diverse bottiglie di insulina qui se vuoi farlo in quel modo", ha detto Newcomb.
“Lo facciamo in fretta e ce ne andiamo? O vogliamo prenderlo in braccio e portarlo da qualche parte e spararg li con l'insulina?" chiese Newcomb.
Moore ha mascherato la sua sorpresa. Aveva pensato che stessero solo facendo ricognizione, e ora Newcomb stava progettando di colpire.
«Sarebbe più tranquillo», disse Newcomb, «se riusciamo a prenderlo, buttargli il culo in macchina e andarcene con lui da qualche parte. E gli inietteremo semplicemente un po' di insulina nel suo culo felice e lo lasceremo iniziare a fare il suo flop".
Un'overdose di insulina è una morte atroce caratterizzata da tremori incontrollabili. Per un medico legale, è difficile da rilevare. La glicemia di una persona diminuisce naturalmente quando muore, indipendentemente dal fatto che la persona sia diabetica o meno. E le punture delle siringhe sono così piccole che, a meno che tu non le cerchi specificamente, sono quasi impercettibili.
"Ho due aghi pieni pronti, e poi ho altre due bottiglie con noi", ha detto Newcomb.
"Sono le medicine di tua moglie?" chiese Moore. Un cartello con la canna di una pistola puntata contro gli aspiranti intrusi avverte: "Non c'è niente qui per cui valga la pena morire" nell'ex casa di Charles Newcomb, a Hawthorne, in Florida, giovedì 15 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman) Newcomb ha detto che lo erano, ma che aveva molto di più.

Entrò nel suo garage e tornò con una canna da pesca per bambini, decorata con immagini del personaggio dei cartoni animati "Dora l'esploratrice".

"Se dovessimo prenderlo e portarlo giù verso il fiume, avrà bisogno di una canna da pesca come se stesse pescando, giusto?" chiese Newcomb, retoricamente. "Voglio farlo sembrare realistico."

Stavano guardando la canna da pesca quando "Sarge" Moran entrò nel vialetto. Si è scusato per il ritardo.

“Sergente. Ho portato dell'insulina. Io e il fratello Joe (Moore) stavamo parlando, e se riusciamo a sollevargli il culo", ha detto Newcomb prima che Moran lo interrompesse.

"Lo prendiamo adesso?" "Voglio dire, stiamo andando a guardare alcune cose in questo momento e vedere se si presenta una possibilità", ha detto Newcomb.

“Sto seguendo gli ordini di tutti voi. Qualsiasi ordine venga dato», rispose Moran con entusiasmo. “Sono qui per servire. Sono alla volontà e al piacere di.”

I tre membri del klan si sono ammassati nel SUV di Moore e hanno imboccato un'autostrada a due corsie, guidando sotto i rami degli alberi ricoperti di muschio spagnolo.

Avevano il refrigeratore delle siringhe, la canna da pesca di Dora l'esploratrice e la pistola di Newcomb, che teneva tra le gambe.

Rimasero in silenzio mentre passavano davanti a strade sterrate che riportavano nella fitta boscaglia della Florida.

Poi squillò il cellulare di Newcomb. La voce della sua giovane figlia era all'altro capo del filo.

“Non dovete disturbarmi oggi, a meno che non sia molto, molto importante. OK?" ha rimproverato. La sua voce si addolcì. "Tutto ok. Ti amo \ ti voglio bene. Ciao ciao."

Senza perdere un colpo, Newcomb tornò ai suoi piani. Una pistola era tra le sue gambe mentre parlava.

"Quello che stavo pensando, però, è se potessimo prendere quel pacco e portarlo al fiume, che non è così lontano da lui", ha detto Newcomb. “Mettigli il culo a faccia in giù e dagli un paio di colpi, perché ne ho due completamente pieni e sono già pronti per partire.

"Se metto quella canna da pesca come se stesse pescando, e gli do un paio di colpi e ci sediamo lì e lo aspettiamo, allora possiamo stenderlo come se si stesse ribaltando nell'acqua e avesse inalato solo un pò."

Moran aveva altri problemi logistici per la testa. Cosa farebbero con il corpo?

“Se faremo uno smaltimento completo. Se vogliamo fare a pezzi il corpo", ha detto, prima di essere tagliato fuori. Newcomb ha detto di avere molte opzioni.

"Voglio dire, se dobbiamo fare pow pow, lo faremo", ha detto, riferendosi alle riprese di Williams.

Qualunque cosa avessero deciso, disse Moran, avevano bisogno di proteggersi. Avevano portato visiere e cappotti per coprire la pelle nel caso le cose si fossero messe male.

Dopo la sua iniziazione nel klan, l'FBI aveva autorizzato Moore a iniziare a registrare i due principali leader del gruppo. Inizialmente, non sapevano che i membri del klan includessero personale attivo

delle forze dell'ordine.
Dopo che i membri del klan hanno portato Moore nel complotto dell'omicidio, tuttavia, l'FBI ha ampliato la portata delle persone che poteva registrare. L'FBI aveva dotato il SUV di Moore di dispositivi di registrazione che trasmettevano in diretta agli agenti mentre guidavano a Palatka. Inoltre, l'FBI aveva fatto una serie di mosse per tenere al sicuro Williams. Lo hanno tenuto in una casa sicura. Hanno piazzato veicoli della polizia nel suo quartiere così quando sono arrivati i membri del klan, gli agenti dell'FBI, la Florida Highway Patrol e la polizia di Palatka erano chiaramente visibili.
Quando i membri del klan sono entrati nel quartiere di Williams, la vista delle auto di pattuglia della polizia li ha innervositi. "Non posso fare troppi giri con lui seduto lì", ha detto Newcomb, guardando un'auto della polizia.
Moore ha cercato di essere calmo mentre girava la macchina per tornare a casa di Newcomb. "Odio solo che non siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo oggi", ha detto Newcomb. «Prenderemo quel pesce», lo rassicurò Moran.
Più tardi Moore chiamò il suo contatto dell'FBI e descrisse senza fiato ciò che aveva registrato. "In realtà ha caricato un paio di siringhe da insulina ed era pronto ad afferrarlo", ha detto, ansimando. "È tutto sulla registrazione." Il muschio spagnolo pende da un albero lungo il fiume St. Johns a Palatka, in Florida, giovedì 15 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman) Williams giaceva sul pavimento della casa di sua madre, fingendo di essere morto. Il giorno prima aveva ricevuto una strana telefonata dal suo addetto alla sorveglianza, che gli chiedeva di venire in ufficio il giorno successivo. Williams era confuso. Aveva incontrato l'ufficiale proprio quel giorno e da allora non aveva avuto problemi. Ha detto a sua madre della chiamata e lei gli ha detto di andare.

"Se non hai fatto niente di male, vai laggiù e parla con lui", ha detto.
Quando era arrivato all'incontro misterioso, c'erano facce sconosciute nella stanza. Erano investigatori federali sul terrorismo interno.
Gli dissero che la sua vita era in pericolo. Avrebbe bisogno di andare in custodia protettiva.
Ma prima volevano andare a casa sua e fare una fotografia.
Sulla strada, Williams ha visto sua madre, Latonya Crowley, in un'auto a un semaforo mentre usciva dalla città per il fine settimana. Gli agenti le fecero segno di scendere e lei si voltò e seguì il loro furgone blu scuro fino a casa sua.
All'interno, gli agenti hanno versato dell'acqua sui pantaloni di Williams. Gli avevano strappato la camicia per far sembrare che gli avessero sparato.
Quando ebbero finito, l'FBI mise Williams in una casa sicura. Nemmeno sua madre sapeva dove fosse. Avrebbero parlato solo per telefono fino a quando gli uomini che volevano uccidere Williams non fossero stati in custodia.
Poche settimane dopo, Moore ha aspettato Driver fuori da uno Starbucks nel parcheggio di un centro commerciale.
Aveva già mostrato a Moran la foto dell'omicidio di Williams sdraiato sul pavimento, registrando il

video della sua risposta allegra. Il giorno prima aveva fatto lo stesso con Newcomb, che aveva detto a Moore “buon lavoro” e lo aveva abbracciato.
L'autista era il suo ultimo incarico. Nella loro ultima discussione su Williams, Driver aveva detto che avrebbe calpestato la "laringe chiusa" di Williams se ne avesse avuto la possibilità. Moore aveva detto che lui o qualcuno con cui aveva contratto avrebbe finito il lavoro.
Si salutarono e Moore disse a Driver di sedersi nella sua macchina.
"Ci siamo ricordati di quanto fosse emozionante per te e volevamo... pensavamo che avresti voluto una chiusura".
Moore ha consegnato a Driver il telefono con la foto del corpo apparentemente senza vita di Williams.
"Facci sapere cosa ne pensi", ha detto Moore.
«Funziona», disse seccamente Driver.
"È quello che volevi?"
"Oh, sì", disse Driver, rilassandosi in una risatina.
Il sergente Moran era a casa quando un collega di prigione chiamò: Potrebbe venire nel suo giorno libero per prepararsi per le nuove uniformi? Le autorità lo hanno arrestato quando è arrivato e lo hanno tenuto nella prigione dove aveva trascorso decenni come guardia.
Driver e Newcomb sono stati arrestati nelle loro case.
Nell'agosto 2017, Newcomb e Moran sono stati processati presso il tribunale della contea di Columbia a Lake City. Joseph Moore era il testimone chiave dello stato, testimoniando contro gli uomini con cui aveva fatto amicizia per anni. Per un po', il governo ha protetto la famiglia di Moore; la sua attuale ubicazione è sconosciuta.
Alla fine, una giuria ha condannato Moran e Newcomb di cospirazione per commettere omicidio. Sono stati condannati ciascuno a 12 anni. L'autista ha ricevuto quattro anni dopo essersi dichiarato colpevole e dovrebbe uscire quest'anno.
A causa delle minacce nelle prigioni della Florida, Driver è stato trasferito segretamente in un altro stato per scontare la sua pena, secondo una fonte a conoscenza del caso. Anche se sono in prigione, né Newcomb né Moran erano nel sistema di localizzazione dei detenuti della Florida e non è stato possibile contattarli per un commento.
Anche se tre attuali ed ex guardie carcerarie della Florida sono state smascherate come membri del klan, il Dipartimento delle correzioni dello stato afferma di non aver trovato alcun motivo per indagare se nelle sue carceri fossero impiegati altri suprematisti bianchi.
Non c'erano altri "conduttori investigativi", ha dichiarato Michelle Glady, direttore delle pubbliche relazioni del dipartimento, in una dichiarazione all'AP. "Tuttavia, qualsiasi accusa di un membro del personale appartenente a un gruppo come quelli menzionati, verrebbe indagata su base individuale".
Coloro che violano una "violazione intenzionale" dei valori fondamentali del dipartimento possono essere licenziati o essere arrestati.
Durante una recente visita alla prigione dove lavoravano i tre membri del klan, numerose auto e camion nei parcheggi per dipendenti e volontari sono stati decorati con simboli associati alla supremazia bianca: bandiere confederate, simboli QAnon e decalcomanie della bandiera della Thin Blue Line. Un camioncino con una decalcomania a tema bandiera confederata è parcheggiato fuori dal Reception and Medical Center, l'ospedale carcerario dello stato dove vengono processati i nuovi detenuti, a Lake Butler, in Florida, venerdì 16 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman).
Williams e la sua famiglia vivono oggi con incertezza e paranoia. “Le mie paure? Che forse alcuni degli altri membri del klan potrebbero venire in giro e cercare di trovarci e farci del male", ha detto sua madre, Latonya Crowley, all'AP nella sua prima intervista sulla prova.

Guardando indietro, Crowley ricorda strani eventi in casa prima che l'FBI venisse coinvolto.
In un caso, un vicino ha detto di aver visto due uomini bianchi - sembravano poliziotti - nel cortile di Crowley all'alba. "Nessuna polizia è venuta a casa mia", ricorda Crowley di aver risposto alla notizia, in modo sprezzante.
Anche un sacchetto della sua spazzatura pieno dei suoi contenitori vuoti di insulina - è diabetica - è scomparso. Si chiede se è per questo che Newcomb ha pensato di usare l'insulina.
Ma anche Williams e Crowley sono grati. L'FBI gli ha salvato la vita e lo stato della Florida ha perseguito gli uomini che lo hanno minacciato. Latonya Crowley, madre di Warren Williams, rappresenta un ritratto a Palatka, in Florida, giovedì 22 aprile 2021. (AP Photo/David Goldman)

Williams ha intentato una causa contro i membri del klan e il Florida Department of Corrections.
L'avvocato di Williams è frustrato dal fatto che la Florida non abbia indagato più a fondo per vedere se ci sono più suprematisti bianchi che lavorano per le prigioni di stato e vuole che si assumano la responsabilità. La Florida, da parte sua, ha cercato di archiviare il caso e ha rifiutato ulteriori commenti al riguardo.
Williams è ossessionato dall'imminente rilascio di Driver e lo spettro di altri membri del klan gli ha reso impossibile andare avanti.
"Nello stato d'animo in cui si trova oggi, non lo vedo migliorare", ha detto Crowley.
Eric Tucker a Washington e Randy Herschaft a New York hanno contribuito a questa storia.

Segui Jason Dearen su Twitter: http://www.twitter.com/@JHDearen

"Bibit hera, Bibi Herus" Latin Rock&Roll

Avevo 19 anni (un secolo fa) ed ero matricola nella facoltà di giurisprudenza a Firenze che stava ancora in via Laura.
Con la mia band (ovviamente intitolata The Oscar's Five) suonavamo nel circolo dell'Interfacoltà con un certo successo.
Tanto per cercare di distinguermi dagli altri complessini che si esibivano nei vari circoli fiorentini, visto che anche in Italia stava dilagando la passione per il rock'n'roll, decisi di dare vita ad un rock'n'roll originale.
Fu così che mi misi a 'spazzolare' i canti dei 'clerici vagantes' dell'antica Università di Bologna che poi erano stati ritrovati, secoli dopo, e chiamati Carmina Burana.

Il tentativo ebbe un discreto successo al punto che la RAI decise di dedicare una puntata a questo rock'n'roll in latino che, chiaramente, aveva qualche buona connotazione di originalità.
Qui di seguito il testo latino, insieme alla famosa dichiarazione di Cicerone nelle sue Catilinarie e il sempre valido motto di Catone il censore.

Bibit hera, bibit herus, ,
bibit exul et ignotus,
bibit puer, bibit canus,
bibit presul et decanus,
bibit soror, bibit frater,
bibit anus, bibit mater,
bibit ista, bibit ille,
bibunt centum, bibunt mille.
bibit miles, bibit clerus,
bibit ille, bibit illa,
bibit servus cum ancilla,
bibit velox, bibit piger,
bibit albus, bibit niger,
bibit constans, bibit vagus,
bibit rudis, bibit magus.
Bibit pauper et egrotus,
bibit exul et ignotus,
bibit puer, bibit canus,
bibit presul et decanus,
bibit soror, bibit frater,
bibit anus, bibit mater,
bibit ista, bibit ille,
bibunt centum, bibunt mille.

Quo usque tandem abutere, Catilina, patientia nostra ...?(Cicerone)
Faber est unusquisque ipsius suae fortune (Ognuno e' artefice del proprio destino -Catone il Censore)

Fare il playboy oggi deve essere un mestiere estremamente pericoloso.

'Outdated Behavior' che sarebbe come dire un comportamento d'altri tempi.
Così Andrew Cuomo (tra pochi giorni ex governatore dello Stato di New York), ha definito nel suo discorso televisivo il comportamento tenuto con tante donne alcune delle quali poi lo hanno accusato più che di molestia sessuale di vero e proprio comportamento criminale.
Questa frase che per molti è passata inosservata ha invece secondo noi una importanza fondamentale nella definizione del rapporto tra sessi che sta vivendo il momento più tragico della sua esistenza.
Non conosciamo il signor Cuomo e non possiamo esprimere una valutazione compiuta sulle sue abitudini di corrispondenza sessuale con l'altro genere.
A parte il fatto che per anni Cuomo è stato un convinto sostenitore delle teorie sostenute e propagandate dal movimento @meetoo , grattando poi nella sua vita professionale sono emerse le denunce di ben 11 ex assistenti che hanno riempito 168 pagine dell'indagine promossa dal pubblico ministero (donna nera).

Le accuse vertevano su ricordi all'indietro di 10 anni almeno e si basavano su battute con sottofondo sessuale, abbracci non richiesti, bacetti, e in alcuni casi-i più gravi- una toccata al seno o una palpata alla schiena alta in ascensore.
Se sulla base di queste denunce articolate e giurate si è dato vita alla gogna mediatica di un importante uomo politico americano questo significa che in poco tempo la cultura dei rapporti sociali in America, ma non solo, è profondamente mutata.
A vantaggio di chi?
Certamente a vantaggio della generalità delle donne che si vedono ora tutelate nei confronti di quei PIG (maiali) ampia categoria che va dal piacione - toccone al maniaco sessuale.
Ma a giudicare dalla cronaca nera non sembra che la violenza nei confronti delle donne si sia allentata quantomeno nelle democrazie occidentali dato che è da escludere l'universo miliardario di paesi dominati da ideologie religiose che non tutelano la donna se non a parole.
Chi scrive è troppo anziano per poter esprimere a pelle un giudizio-vissuto su quanto sta avvenendo nel difficile rapporto tra uomini e donne.
In tutta sincerità non siamo in grado di capire come, con l'abolizione dei ruoli millenari del corteggiamento, possa instaurarsi oggi un sano rapporto di reciproca disponibilità a creare una conoscenza che potrà portare forse a un più approfondito legame.
Mi dicono alcuni giovani amici che l'iniziativa è ormai passata nelle mani delle ragazze e i ruoli sono ribaltati completamente anche se resta poi il pericolo che qualche svaporata dopo aver consumato si ricreda denunciandoti per violenza sessuale.
Si tratta sicuramente di rari casi ma fare il playboy oggi deve essere un mestiere estremamente pericoloso.

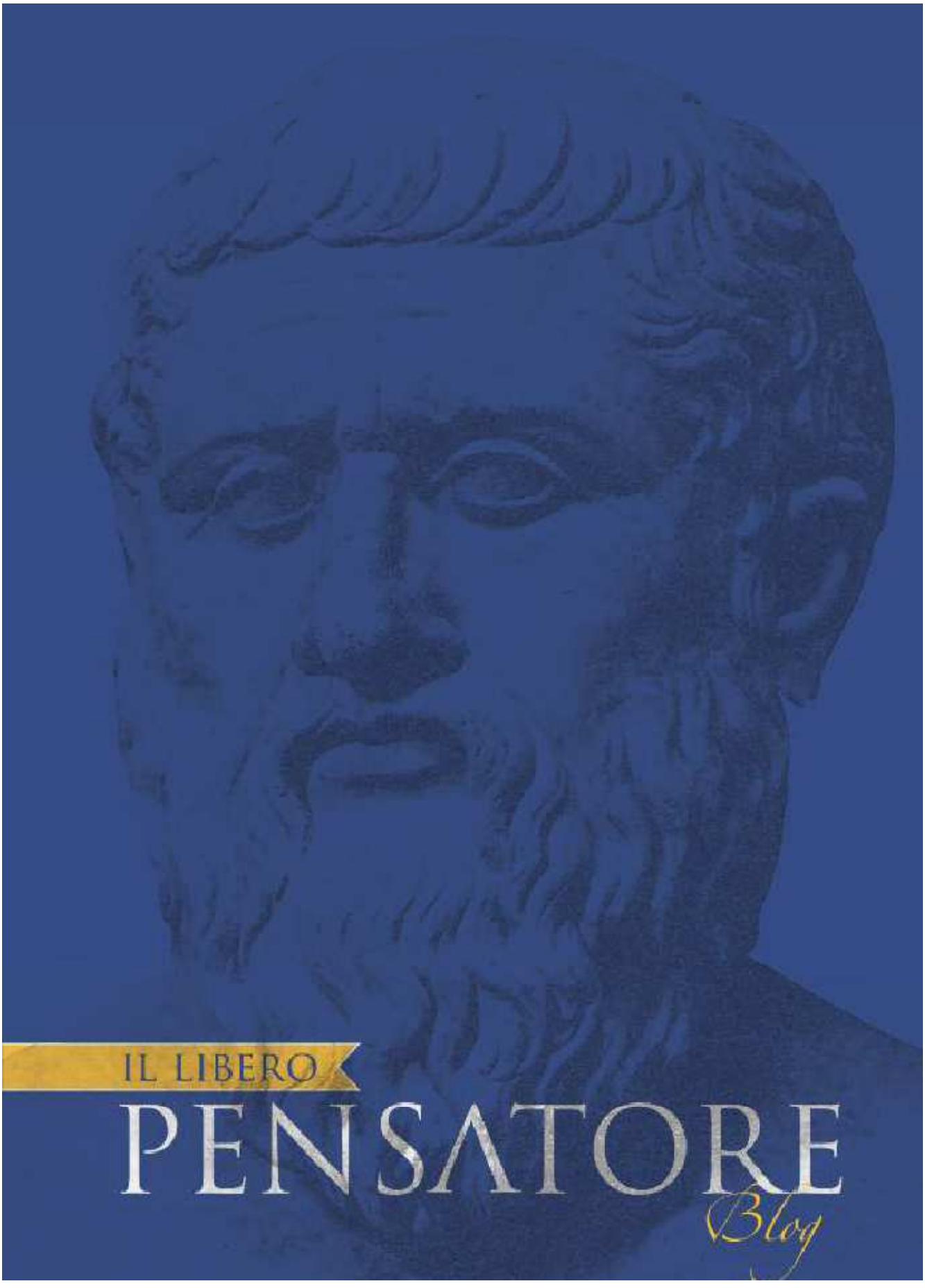
Le storie di Oscar: Sexual Harasment

Ho fatto il secondo vaccino Pfizer.
Mentre la ragazza del Sibley Memorial Hospital stava preparando la mini siringa ho scoperto la spalla sinistra e mi è tornato in mente un lontano episodio avvenuto nel gennaio del 1995, quando ero stato appena nominato responsabile dell'Iri per l'America.
Devo dire che sono un veterano dei vaccini.
Appena uscito quello della poliomielite me lo sono fatto inoculare, poi è stata la volta dell'Asiatica (brutta esperienza) e da allora ogni anno mi sono fatto siringare il vaccino antinfluenzale. Poi quello contro la polmonite, il morbillo e i vaccini per andare in India da mio figlio Marco.
Appena sbarcato a Washington ho chiesto al giovane medico, che da tempo seguiva i miei collaboratori, dove potevo sottomettermi a questo vaccino antinfluenzale.
Il dottor Smith mi ha indicato un medical building sulla Massachusetts Ave dove avrebbe provveduto a farmi la prenotazione. Così una mattina di un freddo gennaio mi sono recato in quell'edificio adibito solo a studi e laboratori medici.

A dir la verità non è che a prima vista l'ingresso principale di quel palazzo fosse il massimo della modernità. Era stata mantenuta la precedente struttura del palazzo ma certamente non per ragioni estetiche quanto piuttosto per risparmiare sulle spese di ristrutturazione.
Comunque mi sono rivolto all'ufficio informazioni per sapere cosa avrei dovuto fare per la somministrazione del famoso vaccino.
A giudicare dalla perplessità della giovane addetta ad aiutare il pubblico la richiesta per il vaccino antinfluenzale non doveva essere molto frequente.
Impossibilitata a darmi una risposta immediata mi ha indicato una sedia in un angolo della sala e si è cimentata in una serie di telefonate e richieste di conferma.
Alla fine mi ha fatto cenno di avvicinarmi di nuovo e mi ha detto in un inglese molto Ebonico, la ragazza era una African American, di andare nella stanza numero sei al primo piano prendendo lo scalone laggiù in fondo.
Un po' sorpreso per tutta questa artigianale organizzazione (soprattutto se paragonata ai laboratori medici di Roma) ho cominciato a salire la grande scalinata rotondeggiante, evidente simulacro di antiche ricchezze dei precedenti proprietari di quello stabile.
Ho rintracciato la stanza numero sei e mi ci sono infilato dentro aspettando di ritrovarmi, come dire?, in un contesto farmaco-ospedaliero: ovvero un lettino e altre attrezzature medicali.
La stanza numero sei invece era assolutamente spoglia con un tavolinetto centrale, un paio di sedie accostate e una serie di stampe a colori di paesaggi americani sulle pareti.
Dopo avere appoggiato sul tavolo la mia ventiquattrore e la giacca sulla spalliera di una delle sedie, non sapendo come spendere il tempo nell'attesa di una infermiera con tanto di siringa e vaccino, mi sono messo ad osservare le stampe murali.
L'attesa stava durando da quasi 10 minuti e cominciavo a risentirmi per la mancata professionalità di quell'organizzazione alla quale mi aveva destinato il giovane medico dottor Smith.
Mentre continuavo ad osservare una stampa del parco nazionale Yosemite, ho sentito un rumore di passi e ho colto con la coda dell'occhio il biancore di un camice che chiaramente apparteneva alla ragazza della bisogna.
Una biondina graziosa, questa volta bianca, che reggeva in mano la siringa e mi ha chiesto con un certo fare imperioso: "Sei pronto? Preparati…!"
Il nostro lettore che ci ha seguito sino a questo punto con estrema pazienza domandandosi certamente la ragione per cui il redattore di questo blog si stia soffermando su una esperienza così elementare, deve tener conto del fatto che l'episodio ha una sua morale.
Prima di tutto è bene precisare che quando qualcuno mi diceva "Beato te che te ne stai all'estero" non è che mi facesse molto piacere. Quando si cambia paese, addirittura continente, la ripetitività delle azioni quotidiane sacralizzata in tanti anni di permanenza in una capitale come Roma (dove la vita non è certamente facile, ma dove comunque bisogna adattarsi e cercare un rimedio all'italiana ai tanti problemi che ti capitano addosso) tutto cambia e mettersi in sintonia con la cultura domestica della tua nuova location non è certamente facile.
Così quando la biondina mi ha imposto il suo "Sei pronto? Preparati…!" ammaestrato da tanti anni di esperienza nei laboratori e ospedali italiani, mi sono di nuovo girato verso la parete e la stampa che stavo osservando, ho allentato la cintura dei pantaloni che ho calato insieme alla mutanda scoprendo una porzione della natica destra.
E ho atteso l'iniezione del vaccino.
Un urlo disumano (devo ammettere con sincerità) mi ha sconvolto.
"Che stai facendo?", urlava la biondina incavolata come una biscia.
Rendendomi conto della innaturale situazione in cui, mio malgrado ero venuto a trovarmi e continuando ad osservare la maledetta stampa del parco Yosemite, ho risposto all'isterica biondina: "Aspetto che mi fai il vaccino antinfluenzale…"

Avvertivo epidermicamente che la situazione stava degenerando.
"Ma dove vuoi che ti faccio il vaccino?", continuava ad urlare l'ossessa.
Nelle situazioni drammatiche come quella che vi sto esplicitando credere che la sincerità possa pacificare una persona che per ragioni sue e mie in quel momento sta andando fuori di testa è il peggiore errore che si possa fare.
"Nel culo…", ho dovuto confessare essendo in gramaglie.
"Ma tu sei matto - rivestiti e scopri il braccio" continuava l'infermiera aggiungendo una domanda terrificante che mi ha pietrificato: "Da dove vieni?"
Ho dovuto confessare che ero italiano e la cosa non mi ha fatto assolutamente piacere.
Quando ho riferito l'episodio al dottor Smith, questi abbastanza divertito esprimendo una crudele superiorità che derivava dallo scontro di culture, mi ha detto: "Forse lei non se ne rende conto ma ha corso un grave pericolo perché quell'infermiera avrebbe potuto denunciarla per 'sexual harassment'.

Storia # 2
"Dottore, di là c'è un poliziotto che vuol parlare con lei…", Nancy Hurst, la mia ottima super segretaria era visibilmente nervosa.
"Sono appena arrivato a Washington e cominciano le grane…", le dico, "Faccia passare questo agente e vediamo che cosa è successo."
La questione riguardava una nostra funzionaria, hawaiana bellissima e di grande intelligenza.
Quel mattino aveva preso l'ascensore per salire al sesto piano dov'erano gli uffici del nostro gruppo.
Negli Stati Uniti quando si entra in un ascensore bisogna disporsi a strati guardando verso la porta.
Adesso con la pandemia ogni ascensore può portare al massimo quattro persone da rintanare in ogni angolo della cabina.
A quei tempi invece, specialmente nelle ore di punta, nei grandi ascensori del nostro building si impacchettavano decine e decine di persone.
Il poliziotto ci spiega che la nostra effervescente funzionaria aveva dovuto subire lo sguardo insistente e ammirato di un tale che poi sarebbe uscito al piano successivo.
Appena raggiunto il suo ufficio Antonia, chiamiamola così, aveva chiamato la polizia denunciando di essere stata sottoposta a un manifesto sexual harassment in ascensore da parte di un "bruto" del quale forniva i connotati dicendo che il tale lavorava in un'azienda al piano di sopra.
Facile per la polizia rintracciare l'ammiratore che veniva condotto via ovviamente ammanettato come si usa da queste parti.


IL LIBERO
PENSATORE
Blog